GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 13 MAGGIO — NUM. 113

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GA Z.ª e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
urchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 8 maggio 1887.

Palermo I — Inscritti 18322; votanti 11915 — Crispi comm. avvocato Francesco, eletto con voti 11893. Voti nulli o dispersi 22.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decret*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data d'oggi col quale si autorizza la Camera di commercio ed arti di Arezzo ad imporre una tassa sugli esercenti temporanei;

Vista la deliberazione della Camera di commercio anzidetta in data 27 gennaio 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutivo l'unito regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti temporanei e sul commercio girovago, deliberato dalla Camera di commercio ed arti di Arezzo nell'adunanza del 27 gennaio 1887, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Regolamento *per la riscossione della tassa sul commercio girovago deliberato dalla Camera di commercio di Arezzo.*

Art. 1. Chiunque vuole aprire un negozio temporaneo di *bazars* o di stralcio, liquidazione, ecc., ed esercitare il traffico ambulante col banco fisso o mobile nella città e provincia di Arezzo, deve farne denuncia alla Camera di commercio o al sindaco del comune per gli effetti della tassa speciale recata dall'annessa tariffa.

Art. 2. Il presidente della Camera di commercio o la Giunta municipale pel comune di Arezzo, ed i sindaci per tutti gli altri comuni della provincia, invigileranno per la scoperta degli esercizi non denunciati.

Art. 3. I proprietari, conduttori ed esercenti dei negozi e banchi temporanei saranno immediatamente diffidati dal sindaco o dal presidente della Camera a versare al rispettivo esattore comunale, entro tre giorni dall'intimazione, la tassa dovuta secondo la unita tariffa, sotto comminatoria dell'esecuzione fiscale privilegiata a termini delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 4. Gli avvisi di pagamento saranno stesi sopra registri a madre e figlia forniti dalla Camera di commercio, e di ognuno di essi si darà immediatamente notizia all'esattore.

Art. 5. Al 31 luglio di ogni anno i sindaci trasmetteranno alla Camera di commercio la nota degli avvisi di pagamento, rilasciati nei rispettivi comuni.

Art. 6. Gli esattori verseranno l'ammontare delle tasse poste a loro debito, dedotto l'aggio ad essi competente, e che percipono per l'esazione delle imposte comunali, al cassiere della Camera nel tempo e nei modi con cui si effettua il versamento della tassa camerale ordinaria principale.

Art. 7. Ai cursori, messi, guardie comunali, di pubblica sicurezza ed ai RR. carabinieri spetteranno, per ogni denuncia di esercizi temporanei sconosciuti e non denunciati alla Camera di commercio od ai sindaci, due decimi della tassa riscossa, da corrispondersi sopra mandato del presidente della Camera.

Art. 8. Al presidente della Camera, per il comune di Arezzo, ed ai sindaci per gli altri comuni della provincia, spetteranno le decisioni di ogni controversia sull'applicazione della tariffa. Le spese della perizia, dipendenti da infondata opposizione dell'esercente girovago, saranno a carico di quest'ultimo.

Art. 9. Contro tali decisioni si potrà appellare alla Camera di commercio nel termine di tre giorni, con atto in bollo competente corredato della prova dell'eseguito pagamento della tassa. Contro le deliberazioni della Camera si potrà ricorrere al Tribunale civile di Arezzo in sede commerciale, il cui giudizio sarà inappellabile ai termini dell'art. 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

Il presente regolamento, approvato dalla Camera nell'adunanza del 27 gennaio 1887, andrà in vigore, salvo l'approvazione superiore, col 1° luglio prossimo 1887.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Numero **MMDXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 agosto 1867, n. 1923;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Arezzo in data 27 gennaio 1887;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Arezzo è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei di *Bazars* e di negozi di stralcio di qualsiasi specie esistenti nel suo distretto, i quali non sieno già inscritti nei ruoli dell'imposta camerale, una tassa in conformità della tariffa unita al presente decreto vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TARIFFA *delle tasse a carico degli esercenti temporanei e del commercio girovago nella città di Arezzo e provincia.*

I. Nella città di Arezzo gli esercenti temporanei di *Bazars*, di negozi di stralcio di qualsivoglia genere, pagheranno:

a) Se il negozio è aperto da un giorno ad un mese lire 20;

b) Per ogni mese successivo o porzione di mese lire 8.

II. Il traffico ambulante, esercitato con banco di un sol corpo fisso o mobile, contribuirà per ogni settimana o frazione di settimana lire 1 50.

Sono esenti i piccoli banchi che non occupano una superficie di tre metri quadrati e che il valore della merce non superi lire 30.

III. Le anzidette tasse negli altri comuni della provincia di Arezzo sono ridotte alla metà.

IV. Non sono compresi fra gli esercizi colpiti dalla presente tariffa:

a) I negozi che pur intitolandosi *Bazars* figurano inscritti nei ruoli della tassa di ricchezza mobile, i quali contribuiscano la sovrimposta ordinaria a favore della Camera;

b) I negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperti dai commercianti stabili nella stessa località dei proprii esercizi;

c) I banchi esercitati dai trafficanti domiciliati nel comune nel quale tengono i banchi medesimi.

V. Sono esenti gli esercizi temporanei per la vendita di derrate e sostanze alimentari e di ghiottonerie.

VI. È affatto libera ed esente da tassa l'apertura di esercizi temporanei nei giorni di fiera e di mercato.

VII. Le tasse anzidette saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte.

V° d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 31 marzo 1887:

Zagaria cav. avv. Gaetano, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio e per avanzata età, col grado e titoli onorifici di prefetto.

Pacini comm. dott. Leopoldo, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Acanfora Carollo cav. avv. Angelo, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Trezzi dott. Paolo, sottosegretario nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni.

Con RR. decreti del 3 aprile 1887

Bassi Silvestro e Castellani Innocenzo, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 10 aprile 1887:

Vagina d'Emarese Filiberto, alunno di 2ª categoria negli Archivi di Stato, nominato copista (L. 1500).

Con R. decreto del 14 aprile 1887:

Ravizza cav. Eugenio, consigliere delegato di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 16 aprile 1887:

Tecco barone dott. Melchiorre, segretario di 3ª classe nell'Ammini-

strazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 21 aprile 1887:

Corraducci cav. Corrado, sottoprefetto nel 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Giovagnetti Salvatore, Robba Giovanni, Gentili dott. Marco e Michielotto Vittorio, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe (L. 1500).

Di Pierro Raffaele e Vitullo Giambattista, applicati di 2ª classe nell'Amministrazione Sifilicomi, promossi applicati di 1ª classe (L. 2000).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data del 3 aprile al 3 maggio 1887:

Fassi Riccardo, Massini Raffaello, Statuti Alfonso, Cernitori Francesco, Bianchini Enea, Caravaggi Bernardo, Gaggiotti Eugenio, licenziati o volontari abilitati agli esami, nominati aiuto-agenti nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Calamida Antonio, commissario alle visite di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a contare dal 1° maggio 1887.

Leroy Augusto, ufficiale delle scritture di 2ª classe nelle dogane, id., d'ufficio, per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Poggi Achille, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª.

Bonaglia Onorato, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle finanze.

Macchi Corrado, id. id. id. id., id. id. id. id.

Ceretta Giuseppe, segretario id. id. nel Ministero delle finanze, id. segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Verona.

Venturini Giovanni, id. id. di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id id. id. di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, col collocamento in graduatoria al posto di Ceretta Giuseppe.

Ravizza Alessio, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di finanza di Ravenna, trasferito presso quella di Genova.

Oberti Carlo, id. id. id. id. di Potenza, id. id.

Ferrari Giuseppe, vicesegretario amministrativo di 3ª classe id. di Bergamo, id. id.

Chierici dott. Guglielmo, segretario id. di 2ª classe id. di Catania, id. id. di Perugia.

Cipriani Enrico, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, già destinato a Siracusa, è assegnato invece a quella di Livorno.

Castellini dott. Giovanni, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª.

Silvestre dott. Giuseppe, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Chiorino Curzio, volontario id., nominato vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte stessa.

Zonelli dott. Oscar Pietro, vicesegretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato, per esame d'idoneità, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze stesse, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Venezia.

Ciccolini Cesare, ufficiale di scrittura di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a partire dal 20 aprile 1887.

Solinas Antonio, vicesegretario di ragioneria id. id., id. id. id. per due mesi, id. dal 21 aprile 1887.

Sartini dott. Camillo, segretario di 2ª classe id., nominato primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Foggia.

Cattaneo cav. Giacomo, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Foggia, trasferito presso quella di Genova.

Venni Salvatore, scrivano straordinario nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso, per esame d'idoneità.

Ghibando Giuseppe, aggiunto controllore di Tesoreria di 2ª classe, promosso alla 1ª.

Mariani Onorato, vicesegretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato aggiunto contrallore di Tesoreria di 1ª classe.

Poli Giuseppe, archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1° maggio 1887, e contemporaneamente trasferito dall'Intendenza di Novara a quella di Modena.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Conforme fu stabilito coll'art. 4 del contratto di prestito stipulato il 10 agosto 1857 tra il Governo pontificio e la Banca Fratelli De Rothschild in Parigi, le Obbligazioni state emesse sotto quella data, e passate a carico del Governo italiano per effetto della convenzione conchiusa il 7 dicembre 1866 tra l'Italia e la Francia pel riparto del debito pontificio, devonsi ammortizzare per via di estrazione a sorte, allorchè si renda ineffettuabile la loro estinzione per via di acquisti alla Borsa di Parigi ad un prezzo inferiore alla pari.

Siffatta eventualità essendosi ora verificata, si prevengono i possessori delle Obbligazioni del detto prestito che, giusta le disposizioni impartite dal Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Tesoro, a cominciare dallo scadente semestre, la ammortizzazione di esse Obbligazioni avrà luogo, anzichè per via di acquisti al valor del corso, per via invece di rimborso alla pari, mediante semestrali estrazioni a sorte effettuabili in Parigi presso la sunnominata Banca, nei mesi di maggio e novembre d'ogni anno, e nella quantità consentita dal fondo d'estinzione prestabilito nel summentovato contratto.

Si avverte inoltre che le Obbligazioni estratte cesseranno di fruttare coll'ultimo giorno del semestre in cui sarà seguita l'estrazione, e che i relativi capitali verranno rimborsati presso la stessa Banca, nonchè in Roma, presso la Cassa centrale del Debito Pubblico, dal giorno primo feriale del susseguente semestre, a richiesta dei possessori, e dietro presentazione delle Obbligazioni munite di tutte le loro cedole non per anco mature a tale epoca pel pagamento.

Si notifica in pari tempo che la estrazione del corrente semestre avrà effetto il giorno 16 maggio corrente.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico,

Roma, addì 12 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Avviso.

Conforme fu stabilito coll'articolo 13 della convenzione stipulata a Londra il 2 luglio 1851 tra il R. Governo di Sardegna e la Casa Bancaria C. J. Hambro e figlio di Londra, annessa al Regio decreto del 22 luglio detto anno, n. 1254, le Obbligazioni create in virtù della legge del 26 giugno stesso anno, n. 1205, e del R. decreto precitato devansi ammortizzare per via di estrazione a sorte allorchè si renda ineffettuabile la loro estinzione per via di acquisti alla Borsa di Londra e nello Stato ad un prezzo inferiore alla pari.

Siffatta eventualità essendosi ora verificata, si prevengono i possessori delle Obbligazioni di detto prestito che, giusta le disposizioni impartite dal Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Tesoro, a cominciare dallo scadente semestre l'ammortizzazione avrà luogo, anzichè per via di acquisti al valor del corso, per via invece di rimborso alla pari, mediante semestrali estrazioni a sorte effettuabili in

Londra presso la Banca C. J. Hambro e figlio nei mesi di maggio e novembre d'ogni anno, e nella quantità consentita dal fondo di estinzione prestabilito nella summentovata convenzione.

Si avverte inoltre che le Obbligazioni estratte cesseranno di fruttare coll'ultimo giorno del semestre in cui sarà eseguita l'estrazione, e che i relativi capitali verranno rimborsati presso la stessa Banca, nonchè in Roma presso la Cassa centrale del Debito Pubblico e dalle Tesorerie provinciali del Regno dal giorno primo feriale del susseguente semestre a richiesta dei possessori, e dietro presentazione delle Obbligazioni munite di tutte le loro cedole non per anco mature a tale epoca pel pagamento.

Si notifica in pari tempo che l'estrazione del corrente semestre avrà luogo nel giorno 16 maggio corrente anno, previo imborsamento in apposite urne dei numeri delle Obbligazioni vigenti.

Le Obbligazioni da estrarsi sono:

N. 4,	serie *A*,	di lire 1000	pari ad italiane lire	25,000	ognuna
» 14,	» *B*,	di lire 500	id.	12,500	»
» 80,	» *C*,	di lire 100	id.	2,500	»
» 186,	» *D*,	di lire 40	id.	1,000	»
N. 284					

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, addì 12 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 782535 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 65; n. 782536 per lire 10 e n. 782537 per lire 20, al nome di Rosini Ernesto, *Augusto* ed Emma fu Achille, i due ultimi minori sotto l'amministrazione della loro madre Vimercati Severina fu Marco, eredi indivisi del loro padre Rosini Achille fu Antonio, tutti domiciliati in Udine, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosini Ernesto, *Rodolfo-Augusto* ed Emma fu Achille, i due ultimi minori sotto l'amministrazione della loro madre Vimercati Severina fu Marco, eredi indivisi del loro padre Rosini Achille fu Antonio, tutti domiciliati in Udine, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 573732 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 15, al nome di Viola Giovanni, Ferdinando e *Giuseppe* del vivente Pietro domiciliati in Biella (Novara), minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viola Giovanni, Ferdinando e *Francesco* del vivente Pietro, domiciliati in Biella (Novara), minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 70 stata rilasciata addì 11 febbraio 1887 dall'Intendenza di finanza di Cuneo, coi numeri 387 d'ordine e 9449 di posizione, al signor Fenoglio Giuseppe fu Antonio pel deposito da lui fatto d'un certificato del consolidato 5 0[0, per la rendita di lire cinquanta, con compartimenti esauriti, per essere munito d'un nuovo mezzo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il certificato predetto sarà restituito al signor Fenoglio Giuseppe senza obbligo di produrre la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 aprile 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 57, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pesaro al canonico Don Giuseppe Celli fu Domenico in data 10 novembre 1886 coi nn. 622 di protocollo e 1442 di posizione, pel deposito di un certificato del Prestito Pontificio 1860-64, n. 829 (iscrizione n. 812), dell'annua rendita di lire 600, intestato al Capitolo della Cattedrale di Cagli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnate al suddetto canonico Don Giuseppe Celli fu Domenico, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore, i certificati del consolidato 5 e 3 0[0, derivanti dal rimborso del Prestito 1860-1864 sopra descritta.

Roma, 30 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 12 corrente, in Boara Pisani, provincia di Padova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 maggio 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;

Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il cer-

tificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno *31 maggio* corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

12 *Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*
SCARENZIO

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Sono aperti due concorsi per titoli alle seguenti cattedre d'insegnamento nella R. Accademia navale in Livorno.

1° Concorso.

Insegnamento di matematiche. — Due posti di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

2° Concorso.

Insegnamento di lettere italiane e di storia. — Un posto di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 30 giugno p. v., al Comando della R. Accademia navale in Livorno, regolare domanda in carta da bollo di cinquanta centesimi con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento e la loro abilità didattica.

Nella domanda dovranno specificare esattamente a quale dei due concorsi aspirano.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della Regia Accademia Navale dopo il 30 giugno non saranno presi in considerazione.

I candidati prescelti dovranno recarsi a Livorno appena riceveranno notizia dell'avvenuta loro nomina nel corpo insegnante della Regia Accademia Navale, per dar principio alle lezioni che saranno loro affidate.

La loro nomina non sarà definitiva che dopo un anno di esperimento.

Roma, addì 10 maggio 1887.

1 *Il Segretario Generale*: C. A. RACCHIA.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso
a due posti di studio della Fondazione Corsi

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 396, Serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 ed 11 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso, fra gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza di questa Università, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere gli studenti della indicata Facoltà che documenteranno di averne frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da cent. 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro *40 giorni* dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso verserà sull'economia politica e sul diritto romano, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei temi seguenti:

In economia politica:

1. Teoria dell'impresa nella produzione.
2. Il profitto considerato in sè stesso e nelle sue relazioni con le altre forme di reddito.
3. Natura e scopo dei trattati di commercio. In quali casi ritardano ed in quali casi agevolano l'applicazione del principio di libero scambio.

In diritto romano:

1. Esegesi del titolo delle Pandette. — *De Publiciana in rem actione* (VI. 2).
2. Della transazione.
3. Degli atti compiuti *fiduciae causa* nel diritto antegiustinianeo e dei residui che se ne trovano nel diritto giustinianeo.

Art. 4. Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade col giorno 14 ottobre dell'anno corrente.

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2/3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio di lire 75 mensili dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio, dovrà rimettere, al preside della Facoltà, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1° maggio 1887.

Il Rettore: L. GALASSI.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso
a due posti di studio della Fondazione Corsi

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 396 (Serie 3ª), per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 e 11 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso, fra i laureati, nella Facoltà di Giurisprudenza, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere

conseguita la laurea in Giurisprudenza, in questa Università, negli anni scolastici 1884-85 e 1885-86, dopo averne frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso verserà sul *diritto civile* e sul *diritto commerciale*, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei temi seguenti:

In diritto civile:

1° La cessione dell'usufrutto nel diritto odierno.

2° Teoria della ripetizione dell'indebito secondo il diritto odierno e raffronto col diritto romano.

3° La condizione risolutiva nelle disposizioni testamentarie.

In diritto commerciale:

1° Storia e dottrina della girata.

2° La moratoria secondo il codice. — Suoi precedenti storici e diritto comparato.

3° Le Società cooperative secondo il codice italiano e le principali legislazioni straniere.

Art. 4. Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade col giorno 14 ottobre dell'anno corrente.

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2|3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio, di lire 75 mensili, dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studii, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1° maggio 1887.

3 *Il Rettore:* L. GALASSI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Regio provveditore agli studi per la provincia di Torino,

Veduta la lettera del signor rettore del Convitto Nazionale Umberto I di questa città in data 29 scorso aprile, n. 177;

Visto l'articolo 92 del regolamento 16 aprile 1882 sui Convitti nazionali;

Notifica:

È aperto il concorso a due posti gratuiti pel corso classico, fondati dal Consiglio di amministrazione del Convitto Nazionale Umberto I coll'approvazione del Ministero;

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al signor rettore del Convitto, a tutto il giorno 15 del prossimo giugno, i seguenti documenti:

1. Istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in che classe faccia gli studi.

2. Attestazione autentica del direttore di detta scuola o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica.

3. La fede legale di nascita.

4. Un attestato di moralità rilasciato dal direttore dell'Istituto donde proviene.

5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il giorno 20 del prossimo luglio nel locale del Regio Liceo Cavour.

Torino, 2 maggio 1887.

Il R. Provveditore agli studi
GIODA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando della polemica che ferve da qualche tempo fra i giornali tedeschi ed austro-ungheresi riguardo alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, la *Novoie Vremia* di Pietroburgo, sulla fede di un suo corrispondente da Vienna, pubblica le seguenti spiegazioni circa la maggiore o minore esattezza delle rivelazioni tedesche:

« Secondo le informazioni che ci sono trasmesse sopra questo punto dal nostro corrispondente viennese, la Russia non ha mai offerto all'Austria-Ungheria nè la occupazione permanente, nè la annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

« Ciò che venne offerto all'Austria-Ungheria fu di occupare provvisoriamente quei paesi, intanto che la Russia avrebbe occupato la Bulgaria, e le due occupazioni avrebbero dovuto cessare simultaneamente.

« Il conte Andrassy non ha accettato, questo è vero, una tale proposta nel 1876 a Reichstadt. Ma nullameno l'accordo avvenne l'anno successivo. In che consistesse l'accordo si ignora, ma bisogna supporre che vi si fosse mantenuta la condizione fondamentale, in virtù della quale l'occupazione della Bosnia avrebbe dovuto dipendere da quella della Bulgaria per parte delle truppe russe.

« La Bulgaria fu poi sgombrata non solo dai nostri soldati, ma anche dai nostri ufficiali che erano rimasti per qualche tempo nell'esercito bulgaro. Di guisa che anche gli austriaci avrebbero dovuto sgombrare la Bulgaria.

« Il conte Andrassy può negare finchè gli talenti l'accordo conchiuso colla Russia. Ciò non libererà l'Austria-Ungheria dall'impegno assunto verso questa potenza, in virtù del quale l'occupazione della Bosnia doveva avere carattere provvisorio. E ciò tanto più in quanto un tale impegno è stato sancito mercè della firma che l'Austria-Ungheria ha apposta al trattato di Berlino.

« Forsecchè gli austriaci, incoraggiati dalle dinegazioni del conte Andrassy, sperano di prolungare l'occupazione durante una decina di anni per appoggiarsi poi all'argomento della prescrizione legale creata dai dieci anni di possesso? Ma un tale progetto potrebbe anche fallire.

« Per noi è evidente che l'equilibrio è stato distrutto nella penisola balcanica a detrimento della Russia, in causa della presenza delle truppe austriache nella Bosnia. Questo equilibrio potrebbe pacificamente ristabilirsi ed in forma naturale quante volte gli austriaci si ritirassero dietro il loro confine.

« Certamente i turchi non pensano a tornare nella Bosnia, poichè si sono rifiutati di rioccupare la Romelia orientale dopo la rivoluzione di Filippopoli.

« I turchi apprezzano prima di ogni altra cosa la loro tranquillità. Essi la preferiscono ad un ritorno provvisorio in provincie staccate dall'impero e, mediante condizioni vantaggiose, certamente consentiranno che la Bosnia e l'Erzegovina diventino principati autonomi.

« Nè potrà essere malagevole di trovare per quelle provincie un sovrano il quale certamente non potrebbe mai venire eletto fra principi di Assia o di Absburgo. »

Si telegrafa da Vienna, in data 10 maggio, che il conte Andrassy ebbe una lunga udienza dall'imperatore. Credesi che esso abbia chiesto la facoltà di pubblicare la narrazione di ciò che è accaduto tra la Russia e l'Austria nel 1877. L'imperatore non gli avrebbe dato il suo consenso.

Il signor Tisza, presidente del ministero ungherese che è atteso a Vienna, riceverà gli ordini dell'imperatore intorno alla risposta che dovrà dare all'interpellanza che alcuni deputati ungheresi hanno mosso al governo sulle rivelazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Secondo un telegramma da Sofia 9 maggio, al *Temps*, si parla di un nuovo candidato al trono di Bulgaria. Il candidato sarebbe il principe Guglielmo di Nassau, nato nel 1852, presentemente colonnello di un reggimento di dragoni austriaco. È esso il figlio del duca Adolfo di Nassau, spodestato dalla Prussia nel 1866, ma poi riconciliatosi colla Corte di Berlino mercè il matrimonio di una sua figlia col granduca ereditario di Baden.

Dicesi che questa candidatura sia appoggiata dal principe di Bismarck.

Il *Novosti* pubblica la seguente analisi dell'ultimo *memorandum* relativo alla questione bulgara presentato alla Porta dall'ambasciatore inglese a Costantinopoli.

« Questo *memorandum*, dice il *Novosti*, è grandemente istruttivo. Il governo inglese giudica che la questione concernente il pronunciamento di Filippopoli sia definitivamente regolata mediante la convenzione speciale di Costantinopoli approvata da tutte le potenze. Secondo il *memorandum*, l'ordine legale sarebbe stato stabilito nel momento in cui il principe Alessandro fu costretto per forza ad andarsene dalla Bulgaria.

« Se l'opposizione fosse riuscita ad attuare il suo piano, l'Europa avrebbe dovuto fare i conti con un fatto compiuto che, secondo tutte le probabilità, non sarebbe piaciuto alla Russia. Ma il partito che rimase vittorioso, essendo stato obbligato di evitare l'anarchia dalla quale il paese si trovava minacciato, ha adottato per ciò tutti i provvedimenti necessari, uniformandosi, per quanto gli fu possibile, ai principii costituzionali.

« Ora non si tratta che di sceverare i punti essenziali della questione dai punti secondari e di giungere ad una soluzione che garbi a tutti.

« Punti essenziali sarebbero: eliminare qualsiasi pericolo permanente per la pace europea ed assicurare l'indipendenza nazionale della Bulgaria.

« Una soluzione pacifica delle complicazioni bulgare è di interesse vitale per l'Europa, per la Turchia, per la Bulgaria, mentrechè, secondo il *memorandum*, la Russia non sarebbe in pari grado interessata ad una tale soluzione. Laonde l'Europa sarebbe moralmente tenuta di ottenere l'adesione della Russia.

« Se la Russia preferisce questo o quell'altro mezzo di soluzione, in ciò non vi è che un affare di sentimento, che dovrebbe essere considerato a motivo del prestigio della Russia. Ma questo non significa che per ciò bisogni sacrificarle tanti interessi importantissimi fra tutti per l'Europa.

« Questo *memorandum* che sarà comunicato alle grandi potenze, aggiunge il foglio russo, prova che l'astuzia della diplomazia inglese sta al di sopra di tutte le altre.

« Questo documento ha sicuramente per iscopo di suscitare una coalizione contro la Russia onde obbligarla ad aderire alla creazione di un ordine di cose che piacerebbe sopra tutto all'Austria-Ungheria ed all'Inghilterra e forse alla Germania ed alla Turchia. La quale ultima potenza non fa alcun mistero delle sue intenzioni e non nasconde più il desiderio suo di vedere che il futuro principe di Bulgaria, chiunque esso sia, mantenga al potere il partito bulgaro ostile alla Russia che si trova presentemente al governo.

« L'Inghilterra e l'Austria-Ungheria appoggiano segretamente questa pretesa della Porta che la Russia non potrebbe giammai accettare. E tuttavia si continua ad affermare che siamo noi che non vogliamo una soluzione pacifica della questione bulgara. »

La *Politische Nachrichten* di Berlino del 10 maggio, giornale che, secondo il *Temps*, ha carattere ufficioso, commentando il discorso pronunciato dal ministro-presidente francese, signor Goblet, all'Havre, dice che, per l'effetto pacifico che esso doveva produrre, sarebbe stato meglio che il ministro si fosse espresso con maggior franchezza e avesse soppresso interamente quel passo che riguarda le nuove prove cui può andare incontro ancora la Francia.

« Se la Francia non vuole la guerra, aggiunge il giornale berlinese, chi è adunque che la vorrebbe? Si direbbe che in Francia nemmeno il governo possiede in grado sufficiente il coraggio morale di dire la verità. Eppure non si può ottenere la pacificazione degli animi se non si ha il convincimento che la Francia voglia, senza riserva alcuna, sottomettersi allo stato di cose attuale. Ora nessuno, nè prima, nè dopo il discorso del ministro, può avere questo convincimento, ed ecco perchè il discorso d'Havre non produrrà alcun effetto all'estero. »

Parlando dello stesso discorso la *Neue Freie Presse* di Vienna constata, con soddisfazione, i sentimenti pacifici che predominano nel governo e nella nazione, ma, aggiunge questo giornale, era superfluo insistere sul proponimento di difendersi contro qualunque attacco ingiusto, attesochè la Francia non è minacciata da nessuna parte.

La stessa *Neue Freie Presse* riconosce che sono avvenuti dei cambiamenti nel temperamento sì vivo dei francesi, sebbene, in parecchi casi, il governo non abbia serbato tutto il suo sangue freddo e nominatamente in occasione delle rappresentazioni del *Lohengrin*, soppresse in causa della gazzarra di qualche birichino.

L'*Extrablatt*, pure di Vienna, dice che il discorso del ministro presidente del Consiglio di Francia ha un carattere difficile da definirsi perchè ad ogni frase pacifica fanno seguito delle minaccie.

Il *Neues Wiener Tagblatt* non dubita della sincerità del ministro Goblet e della sua risoluzione di non sacrificare alla pace nè l'onore, nè i diritti della Francia. Fortunatamente, conchiude questo diario, nessuna potenza in Europa vorrebbe mettere alla prova la Francia; il momento delle nuove prove non potrebbe adunque riprodursi se non nel caso in cui la Francia non acquistasse il nuovo temperamento che le augura il signor Goblet.

Il *Wiener Tagblatt* dice che la nazione francese ha provato, con la sua calma e moderazione durante gli ultimi sedici anni, il suo amore per la pace, e si congratula con lei di questo felice cambiamento di carattere.

Un dispaccio inviato da Calcutta al *Times* constata che le notizie ricevute dall'Afghanistan sono poco soddisfacenti. Senza riconoscere che i ribelli abbiano riportato dei successi decisivi, le notizie ammettono, che le truppe dell'emiro non riescono a debellare gli insorti.

« Però, aggiunge il dispaccio, sebbene la situazione dell'emiro sembri difficile, il fatto che il sovrano afghano non domanda soccorso e non fa che rare comunicazioni al governo dell'India, sembrerebbe indicare che esso stesso non consideri questa posizione come scabrosa. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Porta, commossa per le prossime manovre navali dell'Italia nel Mediterraneo, avrebbe incaricato il suo ambasciatore a Roma di informarsi dei punti che la flotta italiana dovrà toccare. Nelle circostanze attuali, questo passo è alquanto criticato.

« La Porta, si dice, doveva rivolgersi all'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

« La domanda essendo stata indirizzata al Governo di Roma, se questo la trova inopportuna, risponderà in modo evasivo. »

COSTANTINOPOLI, 12. — La notizia del *Times*, di schiarimenti chiesti dalla Porta al Gabinetto di Roma circa le manovre della squadra italiana, non ha ombra di fondamento.

ATENE, 11. — Le ultime notizie dell'isola di Candia sono rassicuranti. Tuttavia una sorda irritazione esiste sempre. I cristiani conservano un contegno di aspettativa. La stampa greca crede che il sultano possa calmare gli spiriti, accordando le innovazioni amministrative e finanziarie chieste dai deputati cristiani nell'assemblea generale.

Il viaggio del Re nel Peloponneso è una vera ovazione.

LONDRA, 12. — Si conferma che l'Inghilterra ricusa di partecipare ufficialmente all'Esposizione di Parigi del 1889. Essa faciliterà tuttavia l'invio dei prodotti dell'industria privata inglese all'Esposizione stessa.

La questione delle isole Ebridi, fra la Francia e l'Inghilterra, non è ancora regolata, ma in buona via di soluzione.

NEW-YORK, 12. — Si ha da Cuba che la corazzata inglese *Canadà* giunse a Porto Principe con a bordo il commissario inglese Hill, incaricato di definire la vertenza anglo-haitiana.

Le divergenze furono prontamente accomodate. Il presidente Salomon pagò egli stesso una certa somma e diede garanzie pel restante debito, il cui totale ascende a 250,000 dollari.

SPEZIA, 12. — È partita la scorsa notte, per raggiungere la squadra, la Regia corazzata *Palestro*.

PIETROBURGO, 12. — La *Gazzetta Tedesca* è informata che i negoziati della Commissione per la delimitazione della frontiera afghana andranno probabilmente per le lunghe, perchè i delegati inglesi attendono nuove istruzioni.

La Commissione, nella sua seduta dell'altro ieri, non si occupò che di questioni di poca importanza.

PARIGI, 12. — Il Consiglio dei ministri decise di respingere l'ordine del giorno della Commissione del bilancio e di attendere l'esito della discussione che avrà luogo su tale argomento, lunedì o martedì, davanti la Camera.

NEW-YORK, 11. — Oggi è partito pel Mediterraneo il piroscafo *Stura*, della Navigazione Generale Italiana.

BELGRADO, 12. — La regina è partita per l'Oriente, salutata dalla popolazione fino al vapore, sul quale si è imbarcata.

La crisi ministeriale è sempre pendente. Garaschanine persiste a volersi ritirare.

PARIGI, 12. — Il *Temps* ha da Tunisi:

« La colonia italiana raccolse, in questi ultimi giorni, duecentomila franchi per la costruzione di un grande Collegio, dove si insegnerà la lingua italiana. »

NAPOLI, 12. — Il piroscafo *Washington* è salpato alle ore 5 25 pomeridiane per Massaua, con 322 uomini, i colonnelli Walles, Begni e Carli, parecchi sottufficiali, 36 cannoni, munizioni, vettovaglie e materiali.

LE FESTE DI FIRENZE

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 12. — Alle ore 10 antimeridiane la piazza del Duomo, addobbata con fiori, arazzi e tappeti, presenta un aspetto incantevole.

Assistono alla cerimonia dell'inaugurazione della facciata le Deputazioni del Parlamento, il Corpo diplomatico, molti sindaci italiani, le autorità e le notabilità italiane e straniere.

L'arrivo delle LL. MM. e di S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnati dall'on. Zanardelli, e scortati dai corazzieri, è salutato con frenetici applausi.

Il Re ha alla sinistra l'architetto Del Moro e la Regina, il sindaco Torrigiani e S. A. R. il Principe di Napoli.

Sul palco Reale sono pure le Deputazioni del Parlamento, molti senatori, deputati e generali dell'esercito.

Alle ore 10 15 antimeridiane la Regina preme un bottone elettrico e comincia a calare l'immensa tela che copre la facciata. Momento solenne.

Quindi si apre la porta maggiore del Duomo e ne esce monsignor arcivescovo Cecconi accompagnato da un grande numero di prelati. Comincia la funzione religiosa. La benedizione della facciata fu mandata dal Pontefice col mezzo del cardinale Bartolini.

La cerimonia riesce grandiosa. Suonano le campane della città. Le bande intuonano la marcia Reale. Si dà la fuga ad un migliaio di colombi che annunziano a tutta l'Italia l'avvenimento.

Terminata la cerimonia, la Famiglia Reale torna al palazzo Pitti in mezzo ad un'enorme folla plaudente.

FIRENZE, 12. — Alle ore 2 pom. le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R il Principe di Napoli, accompagnati dall'on. Zanardelli e dalle loro Case civile e militare, assisterono al *Te Deum* celebrato nel Duomo.

Vi assistevano pure la rappresentanza del Parlamento, il Corpo diplomatico, tutte le autorità e un gran numero di invitati.

Il tempio era riccamente illuminato da oltre 230 fra lumiere e viticci, con circa 10,000 candele.

La Famiglia Reale fu ricevuta alla porta dal Capitolo del Duomo.

Ufficiò monsig. Cecconi, che indossava paramenti sacri antichi di grandissimo valore storico.

I Sovrani furono vivamente acclamati all'andata ed al ritorno.

DISCORSO
di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
ALL'ESPOSIZIONE DONATELLIANA IN FIRENZE

Ecco il testo del discorso che S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti pronunziò l'11 corrente, inaugurando il Museo Donatelliano:

« SIRE

« Ben a ragione Vi recaste in questa illustre città a rendere più solenne un grande avvenimento artistico, lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, avvenimento che si compie in occasione del quinto centenario della nascita del grande scultore del cinquecento.

« Ben a ragione, poichè Voi profondamente sentite che l'Italia è la patria dell'arte, e che, anche in quei giorni nefasti in cui tutto fu vinto nel nostro paese, l'arte sopravvisse invitta ad ogni rovina; e quando il cittadino era scomparso, all'artefice s'inchinavano persino quei possenti monarchi sul cui impero non tramontava il sole.

« E Voi, Sire, con queste sollecitudini continuate le tradizioni della Vostra Casa ricordando che Amedeo V, nei tempi in cui cominciavasi ad edificare Santa Maria del Fiore, traeva alla sua Corte Giorgio d'Aquila, uno dei discepoli di Giotto; ricordate che della fronte superba che domani si scopre pose la prima pietra il Re Liberatore, allorchè la Toscana, abdicando con entusiasmo generoso la propria autonomia, rese per tal modo fatale ed immancabile l'italica unità.

« E Voi giovane Principe, cui volgono gli sguardi ed i voti fidenti la vecchia e la nuova generazione, poichè il Vostro magnanimo genitore ebbe il provvido e sapiente pensiero di presentare a' vostri studi con dissotterrato commento una nuova edizione del poema Dantesco, affinchè dei concetti del sommo poeta fortificaste la mente ed educaste il cuore, Voi, meditandone le pagine, troverete che questa Firenze è di Dante eloquentissimo e sempre vivo commento. Fra la *Divina Commedia* e l'Arte fiorentina vi sono profonde ed intime rassomiglianze.

« Ne' cieli del poeta trovasi un riflesso delle creazioni di Giotto, l'amico suo; e negli edifizi, nei quadri, nelle statue degli artefici posteriori spiccati appaiono i tipi dell'Allighieri, possente l'influenza di lui. Il più grande di questi artefici, il Buonarroti, tanto era idolatra di Dante, ch'egli diceva che, pur di rassomigliargli, si augurava perfino le sven-

ture dell'esule ghibellino. Infine lo stesso Palazzo edificato da Luca Pitti, disegnato dal Brunelleschi che qui Voi, Altezza, abitate, non vi sembra un canto della *Commedia Divina*, un canto dei più semplici, grandiosi e severi?

« Firenze fu il centro, la sede più luminosa dell'architettura, della scultura e della pittura italiana; essa parve una Atene rediviva che si assise sovrana nel cielo dell'arte, incoronando quelle glorie toscane le quali avevano dato al mondo le cattedrali di Pisa, di Siena, d'Orvieto, ed avevano avuto in Nicolò Pisano il vero restauratore delle arti del disegno.

« Nell'architettura Firenze, originale come Venezia e più che Venezia, seppe creare una forma di edifici nè greca, nè latina, nè gotica, nè orientale, ma affatto nuova, com'era nuova la sua società, nuova la sua civiltà. E nelle altre due forme delle arti belle qui nacquero o si ispirarono i più poderosi maestri, dall'Angelico e Giotto infino all'incomparabile autore del David e della Cappella de' Medici. A Firenze Raffaello stesso venne a perfezionare il suo divino pennello, ed è da Firenze che Leonardo si recò a creare a Milano il Cenacolo. Michelangelo andò a Roma a dipingere con sublime concepimento le figure titaniche della cappella Sistina, ad innalzare colla Cupola di San Pietro un nuovo Pantheon nel Cielo.

« Santa Maria del Fiore, che saluteremo domani compiuta e la cui prima pietra fu benedetta sei secoli or sono; quest'opera che è gloria d'Arnolfo, del Talenti e del Brunelleschi il quale l'incoronò con la cupola, portento d'audacia che non era creduto possibile ma era deriso; questa opera può dirsi che porti la nativa impronta dell'architettura italiana nella sua splendida grandezza.

« Per una facciata degna del tempio, ogni secolo, dal decimoquarto in poi, stancò indarno i suoi migliori artefici, e il compierla è un vanto dell'Italia risorta.

« Ed è nella stessa età in cui questo tempio viene decretato con patriottico orgoglio che lo prescrive superiore ad altro del mondo, è nella stessa età che qui sorgono edifici tanto più prodigiosi quanto più diversi: dal campanile di Giotto squisitamente leggiadro, che Carlo V diceva degno di essere posto sotto una campana di cristallo, alla chiesa di Santa Croce, posto di pace dei grandi estinti, la cui memoria è sacrà alla Nazione, alla Loggia dei Lanzi che giustamente fu detta la più bella del mondo, all'altra opera inimitabile d'Arnolfo che è il Palazzo della Signoria.

« E con ottimo consiglio allo scoprimento della grande facciata del Duomo fu congiunta, nel quinto centenario della nascita di Donato Bardi, la presente mostra Donatelliana. Come altrimenti si potrebbe agevolmente formarsi un sufficiente concetto delle opere non meno copiose e svariate di un artefice così operoso nella sua lunga vita di ottantatrè anni, così meravigliosamente fecondo com'è il Donatello?

« Niun artefice lavorò più di lui, niuno più di lui riempì l'Italia dei suoi capolavori, da Roma a Venezia, da Napoli, ove eresse il monumento al cardinale Brancaccio, a Padova che si adorna dei bassorilievi della Chiesa del Santo, e della statua equestre del Gattamelata, la quale rivaleggia coi più ammirati monumenti dell'arte romana.

« In una età in cui la Scultura si onora di tanti insigni maestri: Lorenzo Ghiberti, Filippo Brunelleschi, Luca Della Robbia, Jacopo Della Quercia, il Verrocchio, autore del monumento Corleoni a Venezia, pur tuttavia il Donatello ottenne indubbio primato, sicchè di lui si disse che ha anticipato l'opera del Buonarroti.

« Ed all'altezza dell'ingegno congiunse i pregi dell'animo: un ammirabile disinteresse, una singolare semplicità di vita, una generosa modestia ed abnegazione, dal dì che, dopo il concorso per le porte del S. Giovanni, egli concorrente lodatissimo, insistette perchè si attribuisse la palma della gara al Ghiberti, dicendo che dal Ghiberti era stato superato nella prova, insino a quando, nel fastigio dei suoi trionfi, trepido più che del biasimo della lode, lasciò Padova perchè gli parve che troppo ivi si esaltassero il suo valore e le opere sue.

« D'impulso agli ingegni erano a Firenze il moto e la vita potenti che derivavano dalle tempeste d'idee e dai drammatici fatti di quella agitata democrazia; e di impulso non meno efficace era il culto popolare per le creazioni artistiche, poichè l'arte vi era una specie di istituzione dello Stato. Per la costruzione di Santa Maria del Fiore ogni vagheggiata modificazione, ogni nuovo passo da compiere: le pareti, le finestre, le tribune, la cupola, la lanterna, tutto discutevasi e deliberavasi in continue assemblee di giurati, quasi con plebisciti solenni.

« E Santa Maria del Fiore era non meno Chiesa che Fôro, Portico, Accademia; ivi gli antichi Consigli, ivi il giuramento dei capitani del popolo; ivi il poema di Dante insegnato in pubbliche letture. Che più? Sotto la stessa vôlta splendida del Brunelleschi, il popolo era convocato dal Savonarola per udire la condanna dell'arte dall'ascetico tribuno.

« Ma l'arte rispondeva affermandosi, segnacolo immortale di protesta, incensante appello alla emancipazione; sicchè Michelangelo, quando vide cadere la patria, a scongiurare il *danno* e la *vergogna*, scolpì la *Notte* nella Cappella dei Medici, e il sublime artefice dai baluardi di San Miniato difendeva, genio agitatore del popolo, ne' suoi ultimi sforzi la morente libertà.

« Ed il del Municipio di Firenze gli esempi, le memorie dei capolavori che gli avi vi lasciarono in retaggio, lo spettacolo della venustà e della grandezza artistica che sta sempre innanzi agli occhi della vostra cittadinanza, porgono i più propizi elementi per serbare alla città vostra ed insieme all'Italia, che ne è altera, le sue preziose tradizioni. E in vero fra le città della penisola, Firenze è quella che i nuovi edifici più correttamente, più italicamente ha saputo costruire.

« Or bene, la presente festa, resa così solenne dalla presenza della Reale Famiglia e da quella delle Rappresentanze del Parlamento, vi sia di nuovo sprone a seguire vestigi tanto invidiati e tanto luminosi; ed al conseguimento di destini artistici men disformi dalla passata altezza, traete gli auspici da questa benevolenza, da questa sollecitudine sovrana.

« Ed è, Sire, per il compiacimento con cui voleste qui salutare la gloria dell'arte italiana, ch'io vi chieggo il permesso d'inaugurare, ed inauguro nel Vostro augusto nome la classica mostra delle opere di Donatello ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

Distribuzione di forza motrice per mezzo dell'acqua sotto pressione — La telefonia a grandi distanze — L'antipirina nella cura dei dolori nevralgici, della gotta e dell'artrite — Impiego del coke e del catrame in sostituzione del carbon fossile nelle macchine industriali a vapore.

La meravigliosa rapidità con cui si sviluppano le varie industrie ed il prepotente bisogno che l'uomo risente di affidare alle macchine la esecuzione dei lavori materiali per risparmiare le proprie forze, giustificano tutti gli studi ed i tentativi che continuamente si fanno per risolvere l'importante problema della distribuzione economica della forza motrice nei grandi centri industriali.

Le soluzioni proposte, esperimentate od anche praticamente attuate sono, come è noto, assai numerose. Si è ricorso all'aria compressa, all'aria rarefatta, al vapore, al gaz, alla elettricità, all'acqua sotto pressione, ecc., ecc., senza però conseguire un risultato assolutamente soddisfacente tanto sotto il rapporto della economia nelle spese di impianto, quanto sotto il punto di vista della semplicità o facilità di funzionamento.

Tutti indistintamente i sistemi escogitati presentano vantaggi ed inconvenienti di natura diversa, sia per le svariate e particolari condizioni di impianto, che per la specialità dei lavori da eseguirsi. Quindi la scelta del sistema dipende dalle esigenze locali economiche e materiali, non potendosi supporre che un sistema, per buono a

vantaggioso che sia, possa in qualunque circostanza corrispondere in tutto e per tutto alle condizioni richieste dai singoli casi.

La elettricità è forse l'unico agente che in avvenire potrà dare una soluzione completa.

In attesa intanto d'una tale soluzione si è cercato di effettuare alcune applicazioni che di fronte allo stato odierno della scienza non si possono considerare che come transitorie.

Abbiamo infatti visto che in Parigi e in Birmingham si sono stabilite su scala abbastanza vasta delle distribuzioni ad aria compressa e ad aria rarefatta, e che si è anche tentato di eseguire una distribuzione a gaz non ostante che questo, quando si tratti di sola forza motrice, sia il peggiore dei sistemi, poichè non produce forza che per mezzo di un motore complicato, poco elastico e voluminoso.

A Londra, ove esiste una infinità di macchine e meccanismi dai quali non si richiede un lavoro continuo ma bensì intermittente, si è giudiziosamente pensato di valersi dell'acqua sotto pressione, ritenendo a buon diritto che questo sistema possa corrispondere allo scopo meglio degli altri.

Le notizie e i dati che ha fornito in proposito la Hydraulic Power C° di Londra meritano una particolare menzione.

Questa Società, la cui officina centrale è posta fra Blackfriars e London Bridge, fornisce la forza a più di 500 macchine (gru, montacarichi, ascensori, torchi idraulici ecc.) per mezzo di 4 condutture principali aventi 15 centimetri di diametro e 40 kilometri di sviluppo, disposte in modo da potere effettuare le allacciature e le riparazioni senza interrompere il servizio.

L'officina centrale è provvista di quattro macchine generatrici che complessivamente sviluppano 200 cavalli con un rendimento dell'84 per cento.

La compressione dell'acqua si fa entro due grandi e robusti accumulatori della capacità di 1400 litri ognuno. Siccome ogni litro di acqua sotto pressione rappresenta una energia di 500 kilogrammetri, i due accumulatori costituiscono una riserva di 1,400,000 kilogrammetri, o 5 cavalli-ora, atta a sopperire a tutto il lavoro.

La forza motrice fornita agli abbonati vien valutata in ragione del volume d'acqua consumato. Perciò ogni abbonato è provvisto di un contatore di giri o di manovra il quale dà direttamente la indicazione dell'acqua impiegata.

Il prezzo è variabile, essendo proporzionale alla importanza del consumo durante il periodo di un trimestre, perciò oscilla fra lire 0,30 e lire 1 *per cavallo-ora utile, a seconda dei casi*; ad un maggior consumo corrisponde un minore importo medio del cavallo-ora. Trattandosi che non vi è consumo o spreco inutile di forza e che il lavoro è intermittente, questo prezzo non si può considerare come troppo elevato. Il sistema però riuscirebbe costosissimo se si trattasse di doverlo applicare a macchine assoggettate ad un lavoro continuo.

La regolarità con cui procede il servizio ed i resultati tecnici e finanziari conseguiti dalla Società, dimostrano chiaramente che la scelta del sistema è stata felicissima e che l'impiego dell'acqua sotto pressione riesce vantaggioso ed utile per tutte quelle applicazioni che esigono manovre di grande potenza per pochi istanti.

*
* *

Ora che la telefonia a grandi distanze ha fatto le sue prove sulla linea Parigi-Bruxelles, possiamo a buon diritto sperare che fra non molto tutti i principali centri europei si troveranno rilegati fra di loro da reti telefoniche, in modo che ognuno, mediante una tenue spesa, potrà provare la soddisfazione di conversare per un tempo determinato con persone residenti in lontane città.

I giornali francesi a questo proposito assicurano che il ministro Granet abbia formalmente promesso ai suoi colleghi della Deputazione delle « Bouches-du-Rhône » il prossimo impianto di una linea telefonica fra Parigi e Marsiglia, lasciando anche intravedere la possibilità di spingerla fino a Nizza nel caso che i resultati riuscissero soddisfacenti sotto ogni riguardo.

La utilità e la importanza della telefonia a grandi distanze non può essere affatto sconosciuta, quindi non v'è da dubitare che da parte dei governi o per conto delle società industriali, saranno sollecitamente impiantate numerose od importanti linee telefoniche.

In attesa intanto che questa nuova conquista della scienza acquisti il suo normale sviluppo, esaminiamo le condizioni di impianto e funzionamento della linea Parigi-Bruxelles.

Questa linea si compone di un doppio conduttore in bronzo silicato avente il diametro di tre millimetri, 2, 4 ohms di resistenza elettrica per kilometro e 45 kilogrammi di resistenza meccanica per millimetro quadrato di superficie.

Il conduttore, il cui peso è di 63 kilogrammi per kilometro, è fissato ai pali telegrafici in guisa da annullare completamente gli effetti di induzione dei fili telegrafici.

I resultati ottenuti coll'impiego del filo in bronzo silicato sono assai sorprendenti.

Il suono della voce è trasmesso con molta chiarezza e intensità, e ciò è evidentemente dovuto alla debole resistenza elettrica del conduttore. Vi è quindi da ritenere che il bronzo silicato sostituirà fra poco l'acciaio e il ferro negli impianti telegrafici e telefonici, tanto più che la fabbricazione di questa lega metallica ha fatto progressi rapidissimi.

Il bronzo silicato è il resultato dell'azione chimica di un miscuglio di rame e di fluosilicato di potassa su una lega di sodio e di stagno che il signor Lazzaro Weiller, l'inventore del bronzo silicato, designò col nome di stagno sodato.

La resistenza meccanica della nuova lega è molto maggiore di quella di rame, la quale raggiunge appena i 29 kilogrammi per kilometro; la sua conducibilità è però alquanto inferiore. Rispetto al filo d'acciaio la differenza è assai marcata. Un filo d'acciaio di 2 millimetri di diametro, pesante 25 kilogrammi per kilometro, corrisponde sotto il rapporto della resistenza elettrica, ad un filo di bronzo silicato di millimetri 1.10 di diametro e del peso di kilogrammi 0.45 per kilometro.

Le spese di impianto della linea ascesero a lire 100 mila. È questa una cifra assai elevata in confronto coi possibili prodotti dell'esercizio, il quale nella migliore ipotesi non potrà dare più di 12 franchi per ogni ora di lavoro, ammettendo *che si mantenga ferma la tariffa* attuale che è di lire 3 per ogni cinque minuti di conversazione effettiva. Tenendo però conto delle facilitazioni accordate per gli abbonamenti mensili, in seguito alla convenzione stipulata fra gli assuntori e le Amministrazioni francese e belga, il prodotto orario verrebbe ad essere diminuito di circa un terzo, e perciò la sproporzione fra il capitale impiegato e gli utili probabili aumenterà rapidamente.

Non ostante ciò, si assicura che sia già allo studio l'impianto di una seconda linea destinata a passare per Quievrain, e che si tratti di stabilirne un'altra per rilegare Amsterdam con Bruxelles e per conseguenza con Parigi.

Sullo impiego degli apparecchi si erano fin dal principio sollevate alcune obbiezioni. L'Amministrazione Francese adopera il microfono d'Arsonval-Bert; quella Belga ha invece preferito gli apparecchi del Berliner e del Dejongh. La questione però della scelta dei trasmettitori e dei ricevitori si può, a buon diritto, considerare come affatto secondaria.

Qualunque sistema, purchè ben costruito, corrisponde allo scopo.

La buona riuscita di un impianto telefonico dipende ormai dalle condizioni di conducibilità del conduttore. La linea Parigi-Bruxelles, provvista, com'è, di un eccellente conduttore doppio e di un sistema atto ad annullare completamente tutti i nocivi effetti dell'induzione, si trova in caso di soddisfare a tutte quante le condizioni imposte dal problema.

In sostanza, i risultati di quest'applicazione provano che, mercè lo impiego di un conduttore in bronzo silicato, si può trasmettere la voce con somma chiarezza e intensità a qualsiasi distanza, purchè, ben inteso, il conduttore abbia un diametro corrispondente alla conducibilità richiesta dallo sviluppo della linea. Con un filo di bronzo silicato del diametro di 5 millimetri si potrà quindi trasmettere la voce a 1600 chilometri di distanza con sufficiente chiarezza ed intensità.

La questione della telefonia a grande distanza si riduce ormai a costruire linee che presentino la minore possibile resistenza elettrica o che, in altri termini, abbiano una grande conducibilità.

* * *

Il signor G. Sée, in una interessante memoria presentata all'Accademia delle Scienze, ha dettagliatamente esposto la serie delle osservazioni chimiche da lui fatte sull'azione calmante dell'antipirina ($C^{11} H^{12} Az^{2} O$) scoperta fin dal 1844 dal signor Knorr.

Questa sostanza era stata già impiegata da molti in sostituzione del solfato di chinino e del salicilato di soda nella cura delle febbri malariche e dei reumatismi.

Ora, in seguito alle osservazioni del signor Sée, si è constatato che essa costituisce un preziosissimo rimedio per la cura dei forti dolori nevralgici, delle artriti acute, delle lombaggini, dei dolori muscolari, ecc.

L'antipirina, applicata in questi differenti casi, ha completamente calmato il dolore, senza dar luogo a disturbi o pericoli di sorta.

Riesce efficacissima nelle malattie di cuore sopprimendo del tutto le dolorose sensazioni che queste provocano. I forti dolori che si risentono negli accessi acuti di gotta e della atassia locomotrice, cessano affatto sotto l'azione dell'antipirina.

Il prof. Sée ha generalmente impiegato nelle sue esperienze la dose da 3 a 6 grammi al giorno, somministrandola ad intervalli di 2 ore circa in una soluzione acquosa contenente un grammo per cucchiajata. L'uso di questo medicinale non provoca alterazioni di sorta nel funzionamento del cuore o nella circolazione del sangue.

Iniettata alla dose di 2 grammi sotto la pelle di un cane, l'antipirina diminuì notevolmente la sensibilità del membro sul quale venne operata la iniezione, provocando un indebolimento nel potere riflesso del midollo. Essa agisce direttamente sui nervi muscolari, senza per altro turbare il ritmo del cuore o la forza di circolazione.

Il dolore è un male troppo comune per non desiderare vivamente che le asserzioni del dotto professore siano presto confermate dai fatti pratici.

* * *

La straordinaria abbondanza nei mercati europei di talune materie prime atte alla combustione, mentre da un lato ha provocato un enorme ribasso nei prezzi dei sotto prodotti della distillazione del carbon fossile, ha dall'altra contribuito efficacemente a sviluppare lo impiego di queste materie negli stabilimenti industriali.

Quasi tutti i principali stabilimenti metallurgici della Germania adoperano il gaz all'acqua come combustibile. In Austria, in Francia ed in Inghilterra, ove l'abbondanza del coke e del catrame è tale da impensierire seriamente i produttori, si lavora con attività per costruire dei focolari adatti alla combustione di queste materie.

Una recente esperienza fatta dalla « South Metropolitan Gaz Company » dimostra che il combustibile, che finora era riserbato ad usi puramente domestici, può benissimo convenire per le grandi macchine. Attualmente sul Tamigi vi è un rimorchiatore a vapore la cui macchina compound della forza di 200 cavalli è alimentata dal coke. Le esperienze fatte con questo rimorchiatore e i risultati ottenuti in altre congeneri applicazioni, hanno chiaramente dimostrato la insussistenza dei dubbii e dei timori che si erano manifestati intorno alla possibilità non solo, ma anche alla convenienza materiale dello impiego del coke in sostituzione del carbon fossile nelle macchine a vapore fisse e mobili.

Il problema dei focolari adatti alla combustione dei catrami si presenta sotto un aspetto un po' differente. L'alto grado di temperatura che sviluppa la combustione dei catrami, richiede una forma e una costruzione speciale dei focolari, e perciò implica maggiori spese di primo impianto.

Fra le varie soluzioni escogitate per la utilizzazione dei combustibili liquidi nelle macchine industriali, la più ingegnosa e la più semplice è quella testè adottata dalla Associazione Imperiale Continentale del Gaz in Vienna.

La specialità di questo sistema sta nello impiego del polverizzatore del Drory, al quale si debbono in gran parte gli ottimi risultati conseguiti.

Questo meccanismo, semplice e robusto, inietta in getto anulare finissimo il catrame entro la camera di riscaldamento ove, stante l'alto grado di temperatura, si produce la evaporazione e la immediata combustione del getto stesso.

Il polverizzatore è congegnato in modo da potersi a piacere regolare il consumo del combustibile e, per conseguenza, il grado del calore e la produzione del vapore.

Il catrame ed il coke producono presso a poco gli stessi effetti caloriflci. L'uno e l'altro bruciano senza fiamma anche con debole tiraggio, trasmettendo per irridiazione al focolare la massima parte del calore generato. Quindi la costruzione dei rispettivi focolari si basa sugli stessi principii.

L'adozione del polverizzatore Drory ha sensibilmente facilitato la soluzione, e perciò è da ritenersi che, l'impiego di questi combustibili nelle macchine industriali, non tarderà ad acquistare uno sviluppo maggiore, tanto più che per trasformare gli attuali tipi di caldaie non occorrono nè grandi modificazioni nè forti spese.

F. F.

NOTIZIE VARIE

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di aprile decorso:

Se si fa eccezione per la regione meridionale mediterranea e per la Sicilia, del resto è desiderata dovunque la pioggia. La vegetazione, sotto l'influenza delle alte temperature, si svolse dovunque rapidamente.

Nell'estremo sud la vita è in flore e nel nord ha principiato a vegetare rigogliosamente. Gli alberi fruttiferi in generale allegarono abbondantemente. I frumenti e i foraggi hanno dovunque un bellissimo aspetto. I gelsi hanno principiato a germogliare anche nel nord; quasi dovunque è in incubazione la semente dei bachi. Si ebbero a lamentare danni per grandine, fortunatamente di poco rilievo, nelle provincie di Alessandria, Milano, Bergamo, Benevento, Catania e Girgenti.

Campagna serica del 1887. — La incubazione del seme bachi è dovunque incominciata. La foglia del gelso in taluno parti ha progredito per la mite temperatura, altrove n'è stato ritardato lo sviluppo a cagione delle nebbie e delle pioggie abbondanti. La quantità di seme posto a schiudere si ritiene superiore a quella del decorso anno, e le razze nostrane gialle sono generalmente preferite negli allevamenti.

Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma. — Il fascicolo 4° (aprile 1887) di questo *Bullettino* contiene i seguenti lavori:

« Un frammento di stele sepolcrale attica » — « Trovamenti di oggetti d'arte e di antichità figurata » — « Scoperte recentissime » Signor comm. C. L. Visconti.

« Di una iscrizione sepolcrale con emblema allusivo al nome del defunto » — « Trovamenti risguardanti la topografia e la epigrafia urbana ». Signor prof. Giuseppe Gatti.

« Bibliografia ». Signor prof. I. Guidi.

I veterinari esercenti in Italia. — Dalla relazione di inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie nei comuni del Regno, scrive l'*Economia rurale*, togliamo quanto segue: 1822 comuni hanno uno o più veterinari residenti nel loro territorio: di questi comuni 939 hanno fissata nei loro bilanci una somma per retribuire i veterinari incaricati della sorveglianza delle carni, dei macelli e della cura del be-

stiame; altri 883 comuni hanno solamento veterinari liberi esercenti; 283 comuni, quantunque non abbiano alcun veterinario residente, hanno stanziato un fondo annuale per una condotta veterinaria consorziale; e finalmente 6153 comuni non provvedono in alcun modo a questo servizio pure tanto importante. Nel Regno 2908 sono i veterinari esercenti; computando però in questa cifra anche quelli autorizzati con semplice decreto prefettizio (!!), i quali rappresentano circa un quarto dei veterinari esercenti. Nel totale dei veterinari esercenti non sono compresi i veterinari militari, che erano 164 al 1º gennaio 1886.

Speriamo che questo *miserando stato* di cose cambi presto.

Un antico cimitero cristiano in Egitto. — Dal *Times* si descrive un antico cimitero cristiano scoperto di recente nei dintorni di Alessandria. Esso si trova sotto le colline di terreno sabbioso che costeggiano a destra e a sinistra la linea di Ramleh, circa a mezza strada da Alessandria alla stazione di Mustafà Pascià. In quelle vicinanze stavano la città e campo di Nicopolis, così chiamato in memoria della vittoria riportata colà da Augusto sopra Antonio e i suoi aderenti. Quei luoghi sono pieni di frammenti di sculture e stoviglie, e gli arabi vi fanno sempre degli scavi in cerca di pietra calcarea che bruciano in forni, costruiti lì per lì sul terreno.

Mentre si faceva uno di questi scavi si venne a scuoprire il cimitero in questione. Seguendo il corso della linea di Ramleh a poca distanza dalla stazione di That Bey si trova una collina, alla sommità della quale vi sono gli avanzi di un muro romano che corre, per un certo tratto, parallelo alla linea e poi volge al nord ad angolo retto verso la riva del mare. Una breccia aperta in questo muro dà accesso ad un luogo in cui gli indigeni hanno scavato due o tre grandi pozzi, distanti circa 100 yarde (90 metri) l'uno dall'altro e a circa 50 yarde dalla riva del mare. Nel più lontano di questi venne scoperto un pozzo antico e accanto ad esso una porta, tagliata nella roccia. Entrando da questa porta ci si trova in una specie di *cripta* sotterranea circondata da *loculi* tagliati nella roccia. Questi *loculi* sono lunghi circa 9 piedi e larghi da 4 a 6 piedi e disposti uno sopra all' altro a due o tre file.

Quindici di questi *loculi* sono a destra e ventitrè a sinistra del passaggio centrale.

In ognuno dei *loculi*, strano a dirsi, furono trovati dieci scheletri tutti appartenenti ad uomini, colle ossa molto grosse. Uno dei crani, raccolto a caso, misurava una circonferenza di 24 pollici. In tutti i cranii i denti erano forti e bianchi e fermamente fissi alle mascelle. In un altro pozzo, pur verso oriente, fu trovata una lunga galleria con una simile serie di *loculi* da una parte soltanto. Alla fine di questa galleria era una grande porta murata con pietre unite da cemento.

Il conte di Hulst, il quale ha fornito al *Times* questi particolari, fece rompere la porta e trovò una galleria trasversale con altri *loculi* dello stesso genere.

Presso alcuni degli scheletri sono state trovate delle lampade in terra cotta con una croce di otto punti scolpita; in altre vi era scolpita la figura di un sacerdote in atto di benedire, in altre le lettere I H S.

Sopra una nicchia è dipinto un ornamento in foglie di palma e sul soffitto e sulle gallerie sono dipinti varii ornamenti cristiani.

A circa cento yarde verso occidente del primo di questi pozzi, altri scavi misero alla luce altri *loculi* di due o tre file. Tutto dunque porta a credere che l'area racchiusa dal muro romano racchiudesse un vasto cimitero cristiano.

Gli scavi continueranno e si spera che la scoperta di qualche iscrizione getti un po' di luce sopra le circostanze che condussero alla morte e al seppellimento di tanti uomini giganteschi sul fiore degli anni in quella località.

L'asclebius cornuti. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che la Società economica libera di quella città riceveva testè dalla provincia di Kiew alcuni esemplari di una nuova pianta tessile, l'*asclebius cornuti*, che da qualche tempo si coltiva con buon esito nel giardino botanico di Kiew. Questa pianta che frutta per parecchi anni di seguito, e le cui fibre sono lunghe, seriche e tenaci, può rimpiazzare utilmente il lino o la canapa nell'uso domestico, ragione per cui si procurerà di coltivare ed acclimatare questa pianta in diverse località dell'impero, e particolarmente nei dintorni di Pietroburgo.

La produzione della seta. — La Camera di Commercio di Krefeld, in Germania, dove fiorisce l'industria della seta, ha pubblicato ora una relazione sulla produzione della seta greggia nell'anno 1884 nei principali paesi del mondo.

Risulta da essa che l'Italia ha prodotto in detto anno 2810 tonnellate di seta greggia, la Russia 656, la Francia 483, la Siria 230, la Georgia e la Persia 200, l'Anatolia 185, l'Austria-Ungheria 142, Salonicco ed Adrianopoli 95, la Spagna 85 e la Grecia 20 tonnellate.

A queste 4379 tonnellate si dovrebbe aggiungere la produzione di seta dei paesi dell'Asia orientale e meridionale, ma essendo essa ignota la relazione suddetta vi aggiunge le seguenti cifre della seta esportata nel 1884, dai porti principali delle Indie, della China e del Giappone cioè:

Da Calcutta 208 tonnellate, da Canton 693, da Shanghai 2680 e da Jokohama 1484 tonnellate, ossia in tutto 5065 tonnellate.

Sommando a queste 5065 tonnellate le precedenti 4906 si ha una somma totale di 9971 tonnellate di seta greggia, che erano disponibili pel consumo di tutto il mondo, esclusa la parte meridionale e la orientale dell'Asia. Benchè la Russia occupi il secondo posto per la produzione della seta, tuttavia essa importa annualmente dall'Italia dalla Francia e da altri paesi da 3200 a 4000 quintali di seta greggia.

Un nuovo alimento per gli animali. — La scoperta è dovuta all'agronomo *Wendenbourg*. Trattasi di somministrare agli animali, ed in ispecie ai bovini, la *segatura di legna*, come alimento. I risultati ottenutisi sarebbero straordinari. Già lo scopritore si è munito del relativo libretto.

Il nuovo pasto consiste in farina di legno, alla quale in proporzioni minime vi si aggiungono vinacce o cascami d'orzo (dalla fabbricazione della birra), sale greggio, acido idroclorico (muriatico, ecc.). Secondo il Wendenbourg, questa miscela data alle vacche, non solo avrebbe reso superfluo ogni altro alimento, ma la quantità del latte si sarebbe considerevolmente aumentata. Niun animale la rifiuterebbe, ed in nessun animale si noterebbe deperimento. L'inventore, per 7 mesi continui, nutrì 40 vacche mescolando alla segatura minime proporzioni di paglia, crusca, ecc., e il risultato fu completo. La scoperta è allo stato sperimentale, auguriamoci che corrisponda all'aspettativa. Intanto i nostri allevatori sono sull'avviso, in caso che intendessero di farne esperimento.

Distributore automatico di giornali. — Il signor De Parville scrive nel *Journal des Débats*:

Dopo i contrappesi (bascules) automatici che invasero tutta l'Europa ecco un'altra originalità; il *distributore automatico* dei giornali, costruito da Galland, ingegnere a Lione. Non è la soppressione degl'intermediari, non è soprattutto un colpo dato ai mercanti di giornali, ma un utile complemento. Non vediamo, inoltre, alcun inconveniente se possiamo dalla meccanica venir liberati dai gridatori di giornali che ci assordano gli orecchi. La vendita di giornali mediante intermediari è onerosa, perchè bisogna dar loro circa il 30 0|0 del prezzo d'acquisto. Un giornale, il *Courrier de Lyon*, pensò di sostituire ai venditori ordinarii un venditore automatico e sembra che il *Courrier* e il pubblico siano soddisfatti di questo nuovo modo di distribuzione.

Esso è semplicissimo. Una scatola lunga fissata al muro: una specie di piccolo armadio pieno di 200 giornali bene allineati; al disotto, ma forma parte dello stesso armadio un cofano in forma di leggio racchiude il meccanismo distributore. Al lato destro una piccola manovella.

Si vuol comprare un giornale da due soldi? Si lascia cadere la moneta per un'apertura praticata alla parte superiore dell'armadio. Si vede, del resto, scritto al di sopra: *mettete 10 centesimi*. Si gira due volte la manovella, e il giornale esce da una specie di scatola alla

ase del leggio. Quante volte si ripete l'operazione, tanto si ha un esemplare del giornale. Quando il distributore non ha più, un chiavistello chiude il passaggio delle monete e l'apparecchio non agisce.

L'apparecchio è fondato sullo stesso principio di analoghi sistemi a moneta, cadendo libera un saliscendi. La manovella può girare, e con qualche ingranaggio spinge fuori un esemplare. Questo distributore funziona con molta regolarità.

È chiaro che si potrebbe servirsi di analoghi sistemi per la vendita di gran numero di articoli correnti: carta da lettere, carta da telegrammi, scatole di fiammiferi, ecc.

Caccia nell'Africa centrale. — Leggesi nel *Journal de Saint-Petersbourg* che, in una conferenza che il dottore Junker tenne testè a Pietroburgo sui proprii viaggi nell'Africa Centrale, il celebre esploratore fece il seguente racconto:

« I negri hanno un sistema singolare per fare la caccia ai selvatici, numerosissimi in quelle contrade. All'avvicinarsi dell'autunno, quando le erbe seccano e prima che cominci la stagione della pioggia, gl'indigeni cercano i punti ove si riuniscono in gran numero gli animali selvaggi coi loro piccoli. Al cader della notte essi abbruciano le erbe attorno al punto designato. Gli animali non abbandonano mai i loro piccoli e restano immobili. Mano mano che l'incendio si sviluppa, si vedono da ogni parte dei rettili d'ogni sorta e delle nidiate di insetti allontanarsi dal focolare dell'incendio.

« Migliaia di uccelli svolazzano nel piano e si gettano sul ricco bottino di insetti. Gli uccelli di rapina accorrono da ogni parte per divorare i rettili. La selvaggina, circondata da un braciere fumante finisce per dibattersi nelle fiamme e bruciarsi le zampe. Allora i cacciatori l'abbattono senza pena a colpi di freccia. È uno spettacolo grandiosamente lugubre del quale noi, del vecchio continente, non abbiamo alcuna idea. »

Un feretro preistorico. — Il *Progresso italo americano*, di Nuova York, reca sotto la data del 23 aprile:

Annunciano da Kansas City che, ieri l'altro, nei dintorni di quella città, alcuni operai che stavano facendo gli scavi di una cisterna in un nuovo fabbricato, in corso di costruzione, trovarono una cassa di ferro della forma di un feretro ordinario, di lavoro rozzo e massiccio. Il coperchio è assicurato alla cassa a mezzo di viti, ma queste ultime sono tanto corrose dalla ruggine che non è possibile aprirle, e bisognerà quindi ricorrere ad esplodenti od a qualche altro mezzo violento per esaminare l'interno del feretro.

Nella forma esterna, questo mostra qualche somiglianza coi feretri di antichissimi re già stati trovati in certi paesi d'Oriente.

Decessi. — A Torino, in età di 69 anni, cessava di vivere il dieci corrente il barone Francesco Gamba, valente pittore di marine e paese, e dotto ed elegante scrittore di cose d'arte, che dal 1869 in poi era direttore della Regia Pinacoteca torinese.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 maggio 1887.

In Europa pressione sempre elevata all'occidente, bassa al nord-est. Valenzia 772; Zurigo 763; Pietroburgo 749.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso sull'Italia superiore.

Pioggie leggere e temporali sul versante adriatico.

Temperatura poco cambiata.

Stamani cielo sereno al sud, nuvoloso o coperto al nord e centro.

Venti qua e là freschi meridionali sull'Italia inferiore, deboli e varii altrove.

Barometro leggermente depresso a 760 mm. intorno alla Toscana, a 762 a Palermo, Napoli, Lecce, a 761 a Siracusa.

Mare generalmente mosso.

Probabilità:

Venti freschi meridionali sull'Italia inferiore e varii altrove.

Qualche pioggia e temporali sull'Italia superiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 12 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,2

Termometro centigrado . { Massimo = 22,0 / Minimo = 11,8

Umidità media del giorno . { Relativa = 63 / Assoluta = 9,76

Vento dominante: meridionale fresco.

Stato del cielo: nuvoloso fra giorno, poche nubi la sera.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	18,7	8,9
Domodossola	1/2 coperto	—	23,2	10,8
Milano	coperto	—	24,1	13,2
Verona	sereno	—	22,5	13,1
Venezia	1/4 coperto	calmo	20,9	12,0
Torino	coperto	—	23,2	11,4
Alessandria	coperto	—	24,3	12,8
Parma	coperto	—	23,4	12,3
Modena	coperto	—	22,7	13,1
Genova	coperto	calmo	20,4	14,8
Forlì	3/4 coperto	—	22,0	14,5
Pesaro	1/4 coperto	mosso	21,5	13,0
Porto Maurizio	coperto	calmo	20,9	15,8
Firenze	1/2 coperto	—	23,8	11,0
Urbino	1/4 coperto	—	16,0	10,2
Ancona	—	—	—	—
Livorno	3/4 coperto	calmo	20,6	12,7
Perugia	coperto	—	21,9	11,1
Camerino	coperto	—	16,3	10,2
Portoferraio	coperto	legg. mosso	20,2	15,0
Chieti	coperto	—	16,3	7,6
Aquila	1/4 coperto	—	18,9	8,3
Roma	1/2 caliginoso	—	23,2	11,8
Agnone	3/4 coperto	—	16,4	7,4
Foggia	3/4 coperto	—	23,3	11,6
Bari	3/4 coperto	calmo	18,2	15,6
Napoli	coperto	calmo	20,9	14,8
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	16,0	6,2
Lecce	1/4 coperto	—	19,6	13,5
Cosenza	sereno	—	20,4	13,0
Cagliari	sereno	calmo	26,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	19,6	13,9
Palermo	1/4 coperto	mosso	25,0	9,0
Catania	sereno	calmo	23,0	13,5
Caltanissetta	sereno	—	19,8	8,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,0	15,8
Siracusa	sereno	calmo	22,1	10,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 12 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 10	99 10	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	489 »	489 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	777 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	611 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1165 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	980 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	750 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	573 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1748 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1648 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2045 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 20
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 41
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 17 ½ fine corr.
Az. Banca Generale 683 ¾, 684 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1229, 1230 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 350 ½ fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 427 fine corr.

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 28 Maggio
Compensazione: 30 id.
Liquidazione: 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 009.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 839.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 895.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Deputazione Provinciale di Grosseto

AVVISO di concorso per terna allo esercizio della Ricevitoria provinciale di Grosseto pel quinquennio 1888-92.

Il prefetto della provincia di Grosseto, quale presidente della Deputazione provinciale suddetta, rende noto quanto segue:

1. Dal presente giorno sino alle ore 4 pom. del giorno 26 maggio corrente è aperto il concorso, per terna, allo appalto della Ricevitoria provinciale di Grosseto per il quinquennio 1888-92 sulla base dell'aggio di sessanta centesimi (cent. 60) per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte e altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso per riscosso.

2. Le domande, redatte in competente carta da bollo, dovranno essere presentate o trasmesse per posta con lettera raccomandata, dentro il termine suddetto, alla Segreteria dell'Amministrazione provinciale.

3. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nell'art. 1.

4. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), con riferimento alle leggi successive del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª) e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 2ª); dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª); dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 7100 (Serie 3ª) già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261; dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi approvata coi Ministeriali decreti 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 751 e 916 (Serie 3ª); e finalmente dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale in adunanza 16 febbraio 1887 debitamente approvati dal Ministero delle Finanze, e che si riportano testualmente a piè del presente avviso a maggiore notizia degli attendenti.

5. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

6. Le spese del contratto, della prestazione della cauzione, e qualunque altra, tenuto conto delle esenzioni concesse dallo art. 99 della legge 20 aprile 1871, stanno a carico del nominato.

7. Alla domanda dovrà, in ordine alle disposizioni dello art. 7 della legge 20 aprile 1871, essere unito il documento comprovante il deposito eseguito in una delle Tesorerie governative del Regno della somma di lire 25,100 corrispondente al 2 per 100 dell'annuale riscossione presunta in lire 1,255,000. Detto deposito dovrà essere fatto in danaro, o in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore effettivo di Borsa, corrente il giorno 20 maggio andante.

8. La cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore provinciale, nei modi e termini prescritti dalla legge, è fissata in lire 209,100, delle quali lire 197,100, per le imposte dirette erariali, sovrimposte provinciali e tassa di fabbricazione degli spiriti, e lire 12,000, per le entrate speciali e per il servizio di Cassa della provincia.

9. Le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali e quelli speciali sotto l'osservanza dei quali si conferisce la ricevitoria, sono ostensibili nella segreteria dell'Amministrazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Grosseto, 4 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente
L. PREZZOLINI.

CAPITOLI SPECIALI

per l'esercizio nel quinquennio 1888-92 *della ricevitoria provinciale di Grosseto deliberati dalla Deputazione provinciale nell'adunanza* 16 *febbraio* 1887 *e approvati con decreto* 20 *aprile successivo del Ministero delle Finanze.*

Art. 1. Il ricevitore provinciale assumerà ed eserciterà gratuitamente, e così senza alcuna commissione e prelevazione sugli incassi e pagamenti, e senz'altro qualsiasi compenso, il servizio di Cassa dell'Amministrazione provinciale.

Art. 2. L'orario dell'ufficio del ricevitore, tanto per le operazioni di Ricevitoria come per quelle della Cassa dell'Amministrazione provinciale, è stabilito dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. di tutti i giorni non festivi, ad eccezione per conseguenza di quelli contemplati nella legge 23 giugno 1874, n. 1968.

Art. 3. Il ricevitore provinciale dovrà rispondere del non riscosso per riscosso anche per le quote di contributo che i comuni sono tenuti a pagare, in proporzione della respettiva popolazione, per le spese di mantenimento dei fanciulli esposti.

Le dette quote, che a cura della Deputazione provinciale saranno annualmente stanziate nei bilanci comunali, dovranno dal ricevitore versarsi bimestralmente alle stesse scadenze delle imposte dirette nella Cassa della provincia, e su queste avrà diritto all'aggio di esazione in quella misura che risulterà per la riscossione delle imposte e sovrimposte dirette governative e provinciali.

Art. 4. Il ricevitore sarà obbligato di trasferire annualmente, nella stagione estiva, la sua residenza ove la trasferisce l'Amministrazione provinciale senza alcun compenso e a totale suo carico e spesa.

Articolo 5. — Saranno puro a carico totale del ricevitore le spese di stampe o ogni altra occorrente per i servizi della Ricevitoria e Tesoreria provinciale, come a suo esclusivo carico staranno inoltre le pigioni dei locali di uffizio tanto in Grosseto che in Scansano, od altro luogo prescelto per sede estiva degli uffizi della provincia.

Articolo 6. — Finalmente il ricevitore, come cassiere della provincia, sarà obbligato di estinguere i mandati, regolarmente emessi dall'Amministrazione provinciale, sino alla concorrenza di lire duecentomila (L. 200,000), oltre il fondo disponibile di Cassa, mediante la corresponsione da parte dell'Amministrazione stessa, sopra tutte le eccedenze passive, del frutto del 5 per cento, lordo della tassa di ricchezza mobile, che dovrà per ciò stare a totale ed esclusivo carico del ricevitore medesimo. 6242

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

per la costruzione di case per la classe operaia in Firenze

Lire 200,000, capitale diviso in 2000 azioni
Lire 131,400 versati per 1314 azioni interamente saldate.

I signori azionisti di detta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per la mattina del 29 maggio anno corrente, a ore 10 ant. nello studio del signor avvocato Carlo Alberto Bosi posto in via del Castellaccio n. 10 primo piano.

Si previene che gli azionisti sono tenuti a depositare in mano del notaio ivi presente le loro azioni, altrimenti non potranno partecipare all'assemblea medesima.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886 sentito il rapporto dei sindaci;
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione relativa alla distribuzione dell'avanzo verificatosi nel 1886;
4. Proposta relativa all'esonero degli amministratori che erano in ufficio avanti la pubblicazione del vigente Codice di Commercio dall'obbligo di dare cauzione in caso di rielezione;
5. Elezione di cinque consiglieri in sostituzione degli uscenti di carica signori: avv. Carlo Alberto Bosi, Casimiro Bacci, Vittorio Pesci, avv. Clearco Freccia, ed Emilio Corsi, i quali bensì possono essere rieletti
6. Elezione di tre sindaci e due supplenti per l'anno 1887.

Firenze, li 6 maggio 1887.

Il Presidente: Avv. C. A. BOSI.
Il segretario: Avv. CLEARCO FRECCIA.

N.B. — Si avvisa che le carte ed i libri attinenti al bilancio al 31 dicembre 1886 si trovano presso il signor avvocato Paolo Castellani via Fiesolana n. 1 in Firenze, a disposizione di quei signori azionisti che ne volessero prendere dettagliata cognizione. 6132

(2ª *pubblicazione*)

EDITTO

Il pretore del mandamento di Piove di Sacco

Notifica:

che in questi giudiziali depositi esistono sotto il n. 99 del Libro Maestro austr. lire 15 20 rappresentate dalle polizze 5 marzo 1868, n. 5411, per lire 11 76 e 28 giugno 1869, n. 13402 per lire 0 91 deposito verificato nel 19 gennaio 1837, dai sigg. Matteo Favaretti quondam Bortolo, possidente di Cittadella e Giuseppe-Antonio Cassinis quondam Giacomo di Paviola rappresentati dall'avvocato Basso a favore di Giacomo Rossetto quondam Giuseppe, per sè e quale tutore dei minorenni Pietro e Giuseppe fratelli Rossetto quondam Gaetano, possidenti di Paviola, e Francesco Rossetto quondam Giuseppe, domiciliato a Cavazzola, frazione del comune di Monticello, distretto di Vicenza.

E sotto il n. 50 del detto Libro Maestro dei depositi aus. L. 25 00, rappresentate dalla polizza 5 marzo 1868; al n. 5406 per L. 20 99, residuo di deposito verificato dallo scrittore Avogadro nel 30 agosto 1830, quale ricavo all'asta giudiziaria dei crediti venduti di ragione della Massa oberata Francesco Pezzato ed eseguita in ordine al decreto 7 giugno 1830, n. 2937.

Scorso oltre un trentennio dalla giacenza di tali depositi senza che alcuno siasi insinuato a reclamarli a termini e per gli effetti della governativa notificazione 31 ottobre 1828, n. 38267, tuttora vigente, vengono citati gli aventi diritto sui medesimi a produrre i titoli delle loro pretese nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, dalla terza inserzione del presente sotto comminatoria in difetto della devoluzione dei detti depositi al R. Erario.

Il presente si pubblichi come di metodo e per tre volte nel Foglio degli annunzi della provincia di Padova e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Piove, li 4 maggio 1887.

Il Pretore: OSBOLI.

6222

VIVARINI canc.

Società Mutua Cooperativa Ligure fra Ortolani e Contadini

Sede Borgo Pila — Genova.

Tutti gli azionisti sono convocati in assemblea generale per la sera di sabato 28 maggio 1887, alle ore 8 1[2, nel solito locale, via Volturno, n. 2, onde trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale e corrispondenza.
2. Lettura del bilancio al 31 dicembre 1886 e relazione dei sindaci.
3. Modificazioni allo statuto.
4. Elezione di quattro consiglieri scadenti per anzianità.

Elezione di tre sindaci e due supplenti e di tre giudici o probiviri.

NB. Se l'assemblea non potesse aver luogo per mancanza di numero, si intenderà riconvocata per il sabato successivo 4 giugno, alla stessa ora, e sarà deliberato qualunque sia il numero degli intervenuti.

Genova (Borgo Pila), 9 maggio 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: ARDUINO G. B.

6248

Amministrazione Provinciale Parmense

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro della Amministrazione suddetta,

FA NOTO

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato il mantenimento ordinario del tratto di strada provinciale detto di Centocroci dalla provinciale di Bedonia al Ponte Sul Taro fino al confine Ligure, della lunghezza di metri 13,872 per annue lire 6710.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà a mezzodì del 19 maggio corrente.

Tali offerte dovranno farsi in Parma nell'ufficio di segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Parma, 9 maggio 1887.

6258 D. VOLPI.

P. G. N. 33591.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta.

Ristauro di un tratto dell'Acquedotto Paolo.

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di lunedì 23 maggio corrente, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor sindaco, od a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di restauro di un tratto dell'Acquedotto Paolo presso l'arco di Paolo V nella via Tiradiavoli, fuori Porta S. Pancrazio, per cui è prevista la spesa di lire 10,000.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), è coll'osservanza delle norme seguenti:

1. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) La fede di moralità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciata dal sindaco del luogo ove eglino risiedono;

b) Un certificato rilasciato dall'ingegnere capo di qualche pubblica amministrazione o vidimato dal Prefetto o Sottoprefetto, parimenti di data non anteriore a mesi sei, comprovante la capacità del concorrente nell'eseguire o dirigere consimili appalti di lavori pubblici o privati;

c) La fede dell'eseguito deposito nella cassa comunale di lire 1000 a garanzia dei patti contrattuali.

2. Il deliberatario depositerà inoltre lire 400 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico,

3. Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di giorni quaranta lavorativi.

4. Fino alle ore 11 ant. di venerdì 3 giugno p. f. potranno essere presentate all'on. signor sindaco od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

6. Il deliberatario è tenuto ad osservare scrupolosamente tutti i patti espressi nel capitolato speciale, che è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 12 maggio 1887.

6278. Il Segretario Generale: A. VALLE.

SOCIETÀ EDILIZIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale lire 3,500,000 — Capitale versato lire 1,750,000.

La Società Edilizia Italiana dichiara di mettere sotto privata riserva il latifondo di sua proprietà sito in S. Eframo Vecchio in Napoli, confinante a levante e mezzogiorno coi caseggiati del Largo Reclusorio e della via S. Giovanniello, a ponente colla via di S. Eframo Vecchio ed a tramontana colla proprietà Cosenza e colla via vicinale che conduce alla proprietà Longo.

Napoli, 11 maggio 1887. 6274

Municipio di Porto Longone

Avviso d'Asta.

In conformità della deliberazione consigliare 3 maggio 1887, approvata dall'autorità prefettizia, il sottoscritto dichiara aperta l'asta pubblica per lo appalto triennale della riscossione del dazio consumo 1888-89-90.

L'esperimento d'incanto si terrà avanti al sottoscritto in questo municipio nel giorno 31 maggio corrente, alle ore 10 ant. con il metodo dell'estinzione della candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del loro domicilio.

Il canone annuo pel quale verrà aperto l'incanto è di lire 30,500, e su di esso i concorrenti dovranno offrire l'aumento in quella misura che sarà determinata dal sindaco all'atto dell'apertura dell'asta.

L'appalto della riscossione del dazio consumo avrà principio il 1° gennaio 1888 e terminerà con il 31 dicembre 1890, senza bisogno di preventiva diffida.

I concorrenti all'asta dovranno depositare la somma di lire 1000 in garanzia delle loro offerte, e delle spese tutte concernenti l'appalto, che sono a carico dell'aggiudicatario, il quale, poi alla stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione di lire 6000 in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa.

Il capitolato e gli atti tutti riguardanti l'asta sono visibili a chiunque nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

L'appalto verrà aggiudicato al migliore offerente, salvo l'esperimento di vigesima, e la superiore approvazione.

Entro il termine di giorni venti dalla data di avviso di seguito deliberamento provvisorio, che sarà pubblicato a forma di legge, potranno presentarsi nuove offerte di aumento del canone non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

L'appaltatore dovrà uniformarsi a tutti i patti e condizioni determinate dal relativo capitolato.

Porto Lungone, addì 10 maggio 1887.

6260 Il Sindaco: D. D'APOLLO.

REGIA PRETURA
del mandamento di Terracina.

Si fa noto che da questo illustrissimo signor pretore nel giorno 21 aprile 1887 fu dichiarata giacente la eredità del fu Fiorini Cataldo, decesso in questa giurisdizione il 31 ottobre 1884, e nominato a curatore della eredità stessa il signor Paolo Fiocchetti, segretario comunale di Collepardo, con domicilio nello stesso comune.

Terracina, li 30 aprile 1887.

6275. Il canc. ANGELO Mª FIORINI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

La signora Maria Manna, domiciliata in Atripalda, vedova ed erede del signor Francesco Sgambati fu Luigi, già notaio esercente nel comune di Atripalda, iscritto al Consiglio notarile del distretto di Avellino, provincia di Principato Ultra, morto nei principii del 1885, con domanda del 29 dicembre 1885 diretta al Tribunale civile di Avellino ha chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo marito per lo esercizio della professione notarile in un certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire ottantacinque, consolidato cinque per cento, segnato col n. 733,411, e vincolato con annotazione apposta sullo stesso.

Avellino, 5 gennaio 1886.

5982 AVV. DIONIGI GIANNETTASIO.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, con ordinanza in data di oggi, il signor avv. Antonio Peverelli è stato nominato curatore definitivo nel fallimento di Soffiati Giovanni.

Roma, 10 maggio 1887.

Il Cancelliere applicato
6251 TRAJANO CECCARELLI.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO
DI VENDITA.

Si fa noto al pubblico che sotto il giorno 15 giugno 1887, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Velletri, ad istanza di Lazzarini don Carlo ed a carico dei fratelli Cajola Ascanio, Cesare e Francesco, quest'ultimo d'incogniti residenza e dimora, si procederà alla vendita della casa posta in Velletri, in via Castello, confinante beni di Giuseppe Cari, Anna Catena, strada del Comune, ecc., distinta in catasto alla sez. XII col numero di mappa 940. L'asta si aprirà sul prezzo di L. 1237 80, desunto secondo le norme dell'art. 663 Codice procedura civile, e sulle altre condizioni richiamate nel bando originale.

6269. E. avv. BOFFI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, il sig. Ajò Vitale è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Moretti Augusto.

Roma, 10 maggio 1887.

Il Cancelliere applicato
6252 TRAJANO CECCARELLI.

6276 REGIA PRETURA
DEL MANDAMENTO DI TERRACINA.

Si fa noto che con il giorno 22 aprile 1887 fu da questo ill.mo signor pretore dichiarata giacente la eredità del fu Scarapecchia Vincenzo, decesso in questa giurisdizione il 22 settembre 1886, e nominato a curatore il signor Carlo Lepri fu Vincenzo, con domicilio alla sua casa di abitazione in questa città, sita alla Marina al civico n. 2, piano 1°.

Terracina, li 29 aprile 1887.

Il canc. FIORI ANGELO M.°

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che con decreto del giorno 5 maggio 1887, all'eredità giacente del sacerdote Pietro Semenenko, polacco, domiciliato in Roma, nella via S. Sebastianello, n. 11, e nella casa ove dimorano i sacerdoti appartenenti alla Congregazione detta della Risurrezione, morto in Parigi il giorno 18 novembre 1886, è stato nominato curatore il signor avvocato Tirelli Angelo, domiciliato in Roma, via Capo di Ferro, n. 7.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 12 maggio 1887.
6295. Il vicecanc. F. MASINI.

(1ª pubblicazione)
INSERZIONE
a termini dell'art. 23 Codice civile.

Su istanza di Fuochi Faustino, residente a Borgonovo di Sissa, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Parma del 28 marzo 1887, tendente a far dichiarare l'assenza del proprio figlio Eliseo, il prefato Tribunale ha emesso provvedimento in data 4 aprile 1887 con cui ordina che siano assunte informazioni e che sia proceduto a quant'altro di legge.

Parma, 13 aprile 1887.
6270 AVV. EGBERTO BOCCHIA.

(1ª pubblicazione)
SVINCOLO DI CAUZIONE.

Svincolo della cauzione del fu notaio Gatti Francesco come notaio e segretario di giudicatura.

Li signori Pier Luigi, Federico, Sofia e Carlotta fratelli e sorelle Gatti fu notaio Francesco e Gatti sacerdote cav. D. Ambrogio di Garbagna, alli 20 novembre 1886 hanno presentato domanda al Tribunale di Tortona per lo svincolo della cauzione del defunto loro rispettivo padre e fratello notaio Gatti Francesco prestata nella duplice qualità di notaio e segretario di giudicatura, mediante svincolo dei seguenti certificati del debito pubblico l'uno della rendita di lire settanta distinta col n. 448976 rosso, l'altro della rendita di lire cinque distinto col n. 821008 nominativi ad esso notaio Gatti Francesco, e di altri due l'uno della rendita di lire quaranta portante il n. 448977 rosso e l'altro della rendita di lire dieci portante il n. 448978 rosso intestati al sacerdote D. Ambrogio Gatti.

Si diffida quindi chiunque pretenda aver ragione ad opporsi allo svincolo di detta malleveria di proporre le sue instanze nei modi e termini di legge a pena di decadenza.

Tortona, 25 marzo 1887.
6238 D. NEGRO, proc. capo.

AVVISO.
Ecc.mo Tribunale civile e correzionale di Viterbo.

Ad istanza di Tacchini Antonia, e per ogni legale effetto Vincenzo Valeri di lei marito, e Tacchini Maria, assistita dal di lei marito Marcello Fiorani, non che Carlo Tacchini, anche quale erede del fu Tommaso, domiciliati tutti in Viterbo, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione 30 luglio 1884, rappresentati dal procuratore officioso Angelo avvocato Canevari.

Io sottoscritto, usciere addetto al Regio Tribunale di Viterbo,

Ho citato il signor Achille Molajoni figlio del fu Francesco Molajoni, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in *Gazzetta* a termini del l'art. 141 Cod. proc. civ. a comparire avanti il sullodato Tribunale nell'udienza sommaria del 30 maggio 1887.

E ritenuto in fatto che le istanti Tacchini con atto 17 dicembre 1884, usciere Villani, citassero avanti questa R. Pretura i signori Molajoni Agostino, Giuseppe e Costantino, tanto come figlio ed eredi del fu Cesare Molajoni, quanto come coeredi del fu Annibale Molajoni, Mascini Carlotta vedova di detto Annibale Molajoni, Molajoni Filippo e Mario figli ed eredi del fu Costantino Vitali, Giuseppina vedova del fu Salvatore Molajoni, ed Elisabetta Saranni erede del fu Leopoldo Molajoni, per il pagamento di romani scudi 90, pari a lire 483 75 importare di cinque anni di frutti di censo alla ragione di scudi 18 all'anno, creato dal fu Girolamo Molajoni, con istromento a rogito Filippo Tardi notaro in Viterbo dei 19 ottobre 1880 scaduti col 1° gennaio 1880;

Ritenuto che i citati eccepissero contro tale dimanda la estinzione del credito avvenuto mediante due contratti di transazione stipulati fra le istanti sorelle Tacchini, ed i furono Cesare, Annibale e Costantino Molajoni fu Vincenzo autori di alcuni dei citati.

Attesochè alla loro volta le istanti accampassero la nullità delle suddette transazioni sia per difetto di forme estrinseche avvenute sotto l'impero delle leggi pontificie mancando per le donne l'abilitazione del giudice a poter contrattare, sia per vizio di lesione enormissima che a seconda delle leggi dell'epoca portava *ipso jure* la nullità del contratto. Attesochè in seguito di tali eccezioni il pretore di Viterbo diveniva incompatibile a decidere la controversia per ragione di valore avrebbe perciò dovuto rimettere le parti avanti il Tribunale a udienza fissa.

Che avendo invece deciso la causa, ritenendo la propria competenza, le istanti appellarono avanti l'ecc.mo Tribunale, il quale con sentenza dell'8-10 maggio 1886, riformando la suddetta sentenza dichiarava l'incompetenza del primo giudice, rimettendo le parti a procedersi sul merito ed anche per le spese.

Ritenuto che dal 1° gennaio 1880, epoca fino a cui vennero domandati i frutti, siano scaduti altri sei anni in sc. 104, per cui il credito delle istanti a tutto il 1° gennaio 1886 ammonta a scudi 194 romani pari a lire 1042 75.

Sentir perciò, previa dichiarazione di nullità ed inefficacia dei due contratti di transazione di sopra riferiti sia per difetto di forme estrinseche di sopra riferite sia per difetto di forme estrinseche che per difetto di lesione enormissima riferibile alle porzioni degli eredi di Cesare, Annibale e Costantino Molajoni, condannare esso citato Achille Molajoni figlio del fu Francesco unitamente a tutti gli altri eredi Molajoni già comparsi in giudizio al pagamento di scudi centonovantaquattro romani (scudi 194) e centesimi 75, importare dei frutti del censo in sorte scudi trecentocinquanta (sc. 350) creato coll'istr. Tardi già notaro in Viterbo dei 19 ottobre 1880, a tutta la maturazione del 1° gennaio 1886, ed all'effetto emanarsi analoga sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello e senza cauzione, e colla condanna alle spese di lite compreso quelle del giudizio in appello riservate al merito, e gli onorari di avvocato e di procuratore.

A. Canevari proc. off.

Registrata al n. 580 del campione a debito.
6255 BOLLINI canc.

(1ª pubblicazione).
SVINCOLO DI CAUZIONE.

Li signori Gobba canonico don Carlo fu Desiderio, residente a Castelnuovo Scrivia, e Gobba notaio Giuseppe, residente a Sale, alli undici corrente marzo hanno presentato instanza al Tribunale di Tortona per lo svincolo della cauzione prestata dal nominato Gobba signor notaio Giuseppe, nella sua qualità di conservatore-tesoriere dell'Archivio notarile di Tortona, mediante vincolo d'un certificato del Debito Pubblico della rendita annua di lire cento, distinto col n. 718,970, nominativo al signor canonico Gobba D. Carlo.

Epperò si diffida chiunque pretenda aver ragione ad opporsi allo svincolo di detta malleveria di proporre le sue instanze nei modi e termini di legge, a pena di decadenza.

Tortona, 25 marzo 1887.
6239 D. NEGRO proc. capo.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Letta la domanda del 26 gennaio 1887, con cui si chiede dichiararsi di farsi luogo all'adozione di Della Sorte Domenico, di Capaccio, provincia di Salerno, da parte dei coniugi Giovanni Angelo Greco e Maria Carmela Salzano, della stesso domicilio;

Letti li documenti presentati in sostegno della domanda stessa;

Letto il verbale di consenso esibito in copia;

Lette le informazioni assunte a norma di legge;

La Corte, deliberando in camera di consiglio;

Sulla relazione del consigliere delegato cav. Mascolo;

Inteso oralmente il Pubblico Ministero,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Della Sorte Domenico, di padre incerto, da parte dei coniugi Giovanni Angelo Greco fu Giuseppe e Maria Carmela Salzano del fu Gaetano.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala d'aspetto di questa Corte, in quella del Tribunale di Napoli e presso il municipio di Capaccio, e che inoltre sia inserito nel Giornale degli annunzi legali del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato dai signori comm. Concezio Muzi, 1° presidente e consiglieri Angelo Abatemarco, Giuseppe Naffi, Vincenzo Romano ed Emmanuele Mascolo.

Oggi, li 11 febbraio 1887.

Concezio Muzi.
Camillo Penza 1° canc.

Per estratto conforme alla copia autentica che si conserva nell'archivio di questo comune.

Visto — Il Sindaco ff.
R. MOLLICA.
6289 Il Segr. G. IMMERSO.

NOTA D'AUMENTO DI SESTO.
R. Tribunale civ. e corr. di Viterbo.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nell'udienza di lunedì 9 maggio corrente mese, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del cav. Clemente Carletti, a carico di Nazzareno Contucci, di Viterbo.

Descrizione dello stabile.

Casa sita in Viterbo alla via Annio, civico n. 24, composta di tre piani e di n. 10 ambienti, contraddistinta coi numeri di mappa 905, 906, confinante Castori, via Annio e via Principe Umberto, gravato del tributo diretto di lire 16 88, deliberato per lire 5500 al signor Giannotti Edoardo.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 24 maggio 1887.

Viterbo, 11 maggio 1887.
6254. Il vicecanc. A. BALDERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.
Sede commerciale.

Si avvisa, che questo Tribunale con sentenza in data 7 corr. (sette corrente) dichiarava il fallimento dei negozianti in calzoleria Fanti Giuliano ed Augusto di Soriano al Cimino; delegava il giudice avv. Polidoro Polidori, ordinava l'apposizione dei sigilli, nominava a curatore provvisorio il signor Giuseppe Gianotti di Soriano, fissava il giorno 27 corrente alle ore 10 antimeridiane in questa residenza per l'adunanza dei creditori all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina definitiva del curatore; stabiliva il termine di giorni trenta per la esibizione della dichiarazione dei crediti, fissando il giorno 24 giugno p. v. alle ore 10 ant. per la chiusura del verbale di verificazione; infine ingiungeva al fallito il termine di tre giorni per la presentazione del bilancio e dei libri di commercio.

Viterbo, 9 maggio 1887.

Il cancelliere: BOLLINI.

Registrata al campione a debito sotto il numero 792. 6256.

(1ª pubblicazione)
SVINCOLO DI CAUZIONE.

La signora Giuseppina Bigurra fu Domenico vedova del cav. notaio Giacomo Ghislieri, di Sale, in proprio e quale amministratrice legale delli minorenni di lei figli Amilcare, Alfredo, Pietro, Margherita, Romanina e Pasqualina fratelli e sorelle Ghislieri, i primi quali eredi, le altre come legittimarie del detto notaio Ghislieri, alli 20 novembre 1886 ha presentata domanda al Tribunale di Tortona per lo svincolo della cauzione dal detto notaio Ghislieri prestata per l'esercizio del notariato, mediante vincolo di due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia a lui intestati, il primo in data 12 aprile 1864, num. 83361 nero, 478661 rosso, della rendita annua di lire 60, il secondo in data 22 dicembre 1870, portante il n. 20293, della rendita annua di lire quaranta nominativi ad esso notaio Giacomo Ghislieri.

Si diffida chiunque pretenda avere ragioni ad opporsi allo svincolo di detta malleveria di proporre le sue instanze nei modi e termini di legge, a pena di decadenza.

Tortona, 25 marzo 1887.
6237 D. NEGRO proc. capo.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 53.
di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso d'Asta

Con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a del Regolamento di Contabilità generale.

Si notifica che nel giorno 23 maggio, all'una pomeridiana, si procederà in Ancona presso questa Direzione, via Farina n. 15, piano terreno, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, unico e definitivo, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista di:

FRUMENTO

N. d'ordine	Indicazione del Magazzino d'introduzione del frumento	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
1	Ancona. . . Quint.	2000	20	100	Una	L. 120

Termine utile per la consegna. — La consegna dovrà effettuarsi entro quindici giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, ed avere tutti i requisiti stabiliti dal § 1 dei capitoli speciali d'oneri (edizione giugno 1886), cioè corrispondente al campione per essenza, pulitezza e bontà, avere il peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro. Il campione si trova visibile presso la Direzione appaltante e presso il magazzino dove devesi introdurre il genere.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà nel proprio partito segreto offerto un prezzo, per quintale, inferiore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le offerte dovranno essere scritte in carta filigranata col bollo ordinario di una lira, firmate e suggellate a ceralacca.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della Legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Per essere ammessi a presentare le offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle tesorerie provinciali di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Aquila, Teramo, Campobasso, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. — Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento, anche quando si presentasse un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le direzioni, sezioni od uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non constasse ufficialmente dell'effettuato deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo [illegible] siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni inerenti all'appalto.

Il pagamento verrà effettuato per intero, come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del regolamento succitato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale antentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Ancona, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Ancona, addì 11 maggio 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: ROSELLI.

6268

MUNICIPIO DI TRANI

Appalto pel secondo prolungamento dell'acquedotto Torrente Antico

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che il mattino del dì 21 corrente, alle ore 10, con la continuazione, avrà luogo, in questo palazzo di Città, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, l'esperimento degli incanti per l'appalto di cui sopra, aprendosi la gara in ribasso sul dato di lire 47,800 ammontare del progetto redatto a 31 gennaio corrente anno dall'ingegnere sig. Nicoletti.

Gl'incanti avranno per norma il reg. approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e serviranno di base al contratto oltre il summentovato progetto d'arte, la deliberazione consigliare del dì 5 febbraio ultimo scorso e della Giunta in data 2 andante.

Chiunque vorrà concorrere dovrà esibire certificato d'idoneità e fornire cauzione provvisoria di lire 1700 per far fronte alle spese d'asta le quali tutte saranno a carico dell'assuntore.

Il termine per le offerte di miglioramento scadrà alle 12 meridiane del dì 27 detto mese corrente.

Trani, 9 maggio 1887.

Visto — Per il Sindaco
L'Assessore Anziano: A. QUEVESI.
Il Segretario generale: G. DE SANTIS.

6247

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso.

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio provinciale, in seduta 7 gennaio p. p., in ordine al conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-1892,

Ha deliberato

Che la scelta del ricevitore provinciale debba farsi per terna, che la misura massima dell'aggio sia di centesimi 30 per ogni 100 lire, che il ricevitore debba funzionare anche come cassiere o tesoriere dell'Amministrazione provinciale, e che infine la cauzione da prestarsi sia di lire 560,199 90 per la riscossione delle imposte dirette, di lire 2871 59 pei contributi idraulici, e di lire 15,000 per le riscossioni patrimoniali della provincia, e così in complesso di lire 578,100.

Chiunque pertanto intenda di aspirare all'esercizio quinquennale della Ricevitoria e Tesoreria provinciale dovrà presentare la relativa domanda in carta da bollo da lira 1 alla Segreteria della Deputazione provinciale non oltre il 15 del p. v. mese.

Nella domanda dovrà essere inserita la dichiarazione di accettare tutte le obbligazioni, condizioni e patti portati dalle leggi e regolamenti vigenti sulla riscossione delle imposte dirette, dai capitoli normali e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale il 12 febbraio u. s., e si dovrà dai concorrenti comprovare di avere eseguito alla Ricevitoria provinciale il versamento di lire 80,000 in biglietti aventi corso legale o in titoli di consolidato it liano al valore di Borsa a garanzia dell'osservanza degli obblighi derivanti al deliberatario dal conferimento della Ricevitoria.

Tutte le spese del contratto saranno a carico dell'aspirante che avrà ottenuto la preferenza.

Reggio Emilia, 30 aprile 1887.

Il Prefetto Presidente: MINORETTI.

6249

Comune di Minucciano in Garfagnana

Avviso d'incanto per vendita di boschi d'alto fusto.

Per esecuzione di relativa deliberazione di questo Consiglio comunale,

SI RENDE NOTO

Che nel giorno 30 (trenta) maggio p. v., a ore 10 ant., in questa sala comunale, avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso, col metodo della estinzione della candela vergine, e giusta le norme portate dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo un pubblico incanto per la vendita del soprassuolo dei seguenti boschi, e cioè:

1. Bosco denominato Cerreto di Albiano, dell'area di ettari 50 circa.
2. Bosco denominato Cerretò di Pugliano, dell'area di ettari 35 circa.

La gara sarà aperta sul prezzo di lire 48,000 per il primo bosco, e sul prezzo di lire 22,000 pel secondo, e le offerte non potranno essere inferiori a lire dieci per ciascun bosco, di cui sarà tenuto distinto e separato incanto.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore dell'ultimo migliore offerente purchè si abbiano offerte almeno di due concorrenti.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella cassa comunale la somma di lire 2500 per ciascun bosco a garanzia delle loro offerte.

Approvata l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà presentare una definitiva cauzione, pari al decimo del prezzo di aggiudicazione, e dovrà assoggettarsi alla stipulazione del contratto relativo.

Il termine utile (fatali) per le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, scadrà a giorni 15 dall'incanto, e così a ore 12 meridiane del giorno 14 giugno p. v.

Il capitolato ed altri atti relativi alla vendita sono a chiunque visibili nella segreteria comunale.

Le spese tutte relative alla vendita sono a carico del deliberatario.

Minucciano, 1° maggio 1887.

Il Sindaco ff.: C. MENCHINI.

6264 Il Segretario: G. B. FIORANI.

Deputazione Provinciale del Principato Ulteriore

Avviso di concorso per terna all'esercizio della Ricevitoria provinciale di Avellino per il quinquennio 1888-1892.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale di Avellino rende noto quanto segue:

1. Dal giorno 10 sino alle ore 4 pom. del giorno 27 corrente maggio è aperto nella sala di questa Deputazione provinciale durante l'orario di ufficio il concorso per terna allo appalto della Ricevitoria provinciale di Avellino per il quinquennio 1888 a 1892 sulla base di aggio di dieci centesimi per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte e tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso, e di centesimi dieci per ogni cento lire di versamento sulle entrate provinciali, non vincolate al detto obbligo.

2. Non saranno preso in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicati nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª) e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), del regolamento approvato con Regio decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261.

Inoltre il ricevitore è obbligato ad osservare i capitolati speciali di cui si riportano le condizioni essenziali cioè:

a) Il ricevitore riscuoterà le entrate particolari della provincia, nonchè tutte quelle altre delle Contabilità speciali, che risultano o fanno parte del bilancio della provincia stessa, senza l'obbligo del non riscosso per riscosso;

b) La misura dell'aggio per tali riscossioni sarà in centesimi dieci per ogni cento lire.

c) La esecuzione contro i debitori morosi per tali speciali riscossioni sarà fatta colla procedura ordinaria ed a cura dell'Amministrazione provinciale.

d) Il servizio di Cassa per l'Amministrazione provinciale sarà adempito dal Ricevitore senza nessun diritto od aggio per questo titolo, e senza obbligo di dare una speciale cauzione.

e) Le spese tutte di ufficio e di locali occorrenti nel capoluogo della provincia saranno a carico del Ricevitore provinciale.

f) Il Ricevitore riscuoterà dai comuni la quota di stipendio dovuta ai guardaboschi, e pagherà gli stipendi agli stessi, in misura delle riscossioni fatte sui mandati rilasciati dal Prefetto Presidente del Comitato forestale. Gli atti di coercizione contro i comuni morosi saranno eseguiti a cura della R. Prefettura, nei modi di legge.

g) Il Ricevitore oltre alla cauzione da dare per la riscossione delle imposte e sovrimposte, deve dare un altra cauzione di lire 20,000 per la riscossione delle particolari entrate della provincia,

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione stanno a carico del nominato.

6. Il nominato all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina deve fornire il deposito di lire 89,000, previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 0[0 della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore, i quali saranno accettati al prezzo di Borsa desunto dal listino di corso inserito nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*.

I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito dev'essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Tesoreria provinciale governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni dritto, di perdere il deposito dato a garenzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire seicentoventiquattromila cinquecento (624,500) la cauzione definitiva in beni stabili od in rendita pubblica italiana, nei termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª).

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria di questa Deputazione provinciale e nelle Agenzie distrettuali delle imposte, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Ricevitoria.

Avellino, 8 maggio 1887.

6284 Il ff. Prefetto Presidente: LA MOLA.

IL PREFETTO PRESIDENTE della Deputazione Provinciale di Bari

NOTIFICA

Che dovendo il Consiglio della provincia, sopra terna a presentarsi dalla Deputazione, procedere alla nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio computabile dal 1° gennaio 1888 a tutto dicembre 1892, gli aspiranti alla Ricevitoria suddetta dovranno presentare le loro domande, in carta da bollo da una lira, alla segreteria della Deputazione non più tardi del 20 corrente mese.

L'aggio a favore del ricevitore, per ogni cento lire di riscossione, è fissato a centesimi venti e potrà essere nelle domande dei concorrenti ribassato, senza che ciò produca vincolo sulla scelta.

Il ricevitore a nominarsi è dispensato dall'assumere il servizio della Cassa provinciale, essendosi tale servizio affidato, per il quinquennio succennato, ad un cassiere speciale.

Non vi sono capitoli speciali.

La cauzione a presentarsi dal ricevitore, prima di entrare in ufficio o al più tardi entro un mese dalla nomina, è fissata in lire 1,366,500 in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, ai termini e ne' modi designati all'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il concorrente alla Ricevitoria dovrà unire alla dimanda, a garanzia della sua offerta, la ricevuta del deposito di lire 173,000 da farsi presso la Cassa provinciale o presso le Tesorerie del Governo in numerario od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*, ed inoltre dovrà dichiarare:

1. Che accetta tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti nelle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591 e 2 aprile 1882, n. 674, relativo regolamento approvato con R. Decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), e R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti.

2. Che accetta le altre condizioni indicate ne'capitoli normali, approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, e nella tabella delle spese per gli atti esecutivi approvata con decreti Ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, n. 751 e 916.

Al ricevitore provinciale non sarà dovuto alcun aggio sulle somme di cui è cenno nell'art. 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato dal R. decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª).

Le spese tutte di stampa del manifesto, inserzioni e del contratto a stiparsi dal notaio dell'Amministrazione provinciale, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della suindicata legge saranno a carico del ricevitore provinciale nominato.

Il deposito delle lire 173,000 sarà restituito, subito dopo formata la terna dalla Deputazione a coloro che non vi saranno compresi, e, seguita poi la nomina del ricevitore da parte del Consiglio, ai due concorrenti non prescelti.

Le deliberazioni, le leggi, regolamenti, capitoli normali menzionati nel presente manifesto, sono visibili tutti i giorni e nelle ore di ufficio presso la segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Bari delle Puglie, 4 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
CALENDA.

6283

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO
di due Case in Genova

Nel giorno 31 del corrente maggio all'ora una pomerid. saranno venduti al pubblico incanto i seguenti stabili posti in Genova, di proprietà della Fidecommisseria del fu Gio. Agostino Griffo.

Lotto primo. — Caseggiato in via Luccoli con ingresso dall'andito, col civico n. 13, composto in parte di pianterreno e cinque piani soprastanti, ed in parte di pienterreno e due piani superiori, a confini da nord la via Luccoli e la piazzetta Maggi, da est la casa Sciaccaluga, Enrile ed altri, ed in parte il vico chiuso, da sud la proprietà Degola o loro aventi causa, ed in parte la corte interna, da ovest la piazzetta Maggi, la casa Traverso, la corte interna e la casa infradetta.

Sarà posto in vendita per lire 85,000.

Lotto secondo. — Casa nel vico Casana al civico n. 6, composta di vasto locale a pianterreno con superiori ammezzati e di quattro piani superiori, formanti quattro appartamenti, confina da ovest col vico Casana, da nord colla casa Traverso, e, mediante la corte interna, col lotto primo, da est collo stesso lotto primo, e da sud colla casa Nicora o suoi aventi causa.

Essendo stato fatto a questo secondo lotto l'aumento del ventesimo al prezzo per il quale venne provvisoriamente deliberato con verbale del 20 aprile ora scorso, sarà posto all'incanto definitivo per il prezzo offerto di lire 52,731.

L'incanto avrà luogo col ministero del notaro Leonardo Ghessi, e nello studio suo in vico Morando n. 4, presso Banchi, coll'assistenza del presidente, o di altro dai fedecommissari, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni:

1. Gli aspiranti all'acquisto dovranno prima dell'incanto depositare presso il detto notaro, o presso il tesoriere della Fedecommissaria, la somma di lire 8500 per il lotto primo, e quella di lire 4500 per il lotto secondo, a garenzia delle spese e dell'adempimento delle condizioni dell'asta.

2. Gli stabili saranno venduti sotto le condizioni tracciate nella perizia giurata del signor ingegnere Gio. Battista Ageno in data 9 gennaio 1882.

3. Il prezzo d'incanto sarà di lire 85,000 per il lotto primo, e di lire 52,731 per il lotto secondo.

4. Il lotto primo sarà deliberato provvisoriamente, ed il lotto secondo sarà deliberato definitivamente; in mancanza di offerte per questo secondo lotto, lo stesso rimarrà deliberato a chi fece l'aumento del ventesimo.

5. L'incanto si farà col metodo delle candelette e colle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885.

6. Le offerte in aumento del prezzo non potranno essere minori di lire 20 caduna, esclusa ogni frazione di lira, e vi sarà deliberamento anche con una sola offerta, essendo questo il secondo incanto anche per il lotto primo.

7. Saranno a carico dei deliberatari tutte le spese relative all'incanto, comprese quelle della perizia, avvisi, bolli ed altre, nessuna esclusa e compresa anche una copia autentica del deliberamento per la Fedecommissaria venditrice.

Le spese fisse saranno ripartite per eguale metà, e quelle proporzionate in ragione del rispettivo prezzo dei lotti.

Nel caso il lotto primo andasse deserto, le spese dell'incanto cadranno tutte a carico dell'altro lotto deliberato.

8. Nel termine di giorni quindici, dopo quello del primo deliberamento provvisorio, sarà ammesso l'aumento non minore del ventesimo, al prezzo per il quale sarà stato deliberato il lotto primo.

L'importo di tale aumento dovrà essere intieramente depositato a mani del notaro procedente alla vendita, insieme al deposito di cui sopra al n. 1, oppure presso il tesoriere della Fidecommissaria.

Il termine per il suddetto aumento spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 16 del venturo giugno. In caso di questo aumento si procederà ad un nuovo e definitivo incanto, in quel giorno ed ora che saranno pubblicati nel bando.

9. Nel termine di giorni quindici, dopo quello del deliberamento definitivo, dovrà l'acquisitore pagare l'intero prezzo del lotto comprato, insieme agl'interessi legali decorsi dal giorno del definitivo deliberamento.

10. Gli acquisitori andranno al possesso ed alla goduta dei beni a cominciare dal giorno del deliberamento definitivo, e da tale epoca saranno a loro carico tutte le tasse e tutti i carichi e spese relativi ai beni acquistati.

11. Chi avrà acquistato a nome di persona da dichiararsi, dovrà fare la legale dichiarazione nelle forme e nel termine prescritto dalla legge, davanti al notaro procedente all'incanto, ed il dichiarante sarà responsabile del prezzo e di tutti gli altri obblighi, qualora la persona dichiarata fosse insolvibile od incapace a contrattare; le spese della dichiarazione andranno sempre a carico del dichiarante e del dichiarato in *solidum*.

12. La Fidecommissaria venditrice si rende garante nel caso di evizione a norma di legge, e vende i beni liberi da ipoteche, ma tali e quali sono da lei posseduti, e così, con qualsiasi servitù attiva e passiva, apparente e non apparente, continua e discontinua, e gli acquisitori non avranno diritto a pretendere alcun titolo di provenienza, ma soltanto la prova del possesso trentennario, anche colla sola produzione dell'estratto di catasto.

13. Il deliberatario che non avrà eletto uno speciale domicilio, questo si intenderà fissato nello studio del notaro procedente all'incanto, dove saranno validi tutti gli atti e notificazioni legali e giudiziarie.

Genova, li 10 maggio 1887.

6279 LEONARDO GHERSI, notaro.

PROVINCIA DI COMO

Avviso d'Asta
pel conferimento della ricevitoria provinciale.

A termini della deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Como nella seduta del 24 p. p. marzo, dovendosi procedere per asta pubblica alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, si deduce a conoscenza del pubblico che l'incanto sarà tenuto nel Palazzo Prefettizio, e propriamente nella sala della Deputazione provinciale, all'ora una pomeridiana del giorno 1° giugno p. v., sotto la presidenza del signor prefetto, coll'intervento di un deputato provinciale e di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e coll'assistenza del segretario provinciale.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, in conformità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, e sarà aperta sull'aggio di centesimi 19 per ogni cento lire di riscossione.

La prima offerta di ribasso non potrà essere maggiore nè minore di un centesimo.

Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità indicati nell'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª).

Per essere ammesso ad offrire, ogni aspirante dovrà presentare all'autorità che presiederà all'asta una regolare quietanza comprovante l'effettuato deposito (a garanzia dell'offerta) nella Cassa della R. Tesoreria locale, in denaro od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di lire 99 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 2 maggio 1887, n. 104, della somma di lire 82,323, corrispondente al due per cento della presuntiva annua esazione di lire 4,116,123 87. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta non sarà restituito se non dopo stipulato e definitivamente approvato il contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

Le offerte per altra persona nominata devono essere corredate di regolare procura, e qualora venisse offerto per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà essere fatta all'atto dell'aggiudicazione ed accettata dal dichiarato entro ventiquattro ore, ritenuto obbligato il dichiarante a mantenere l'offerta nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle eccezioni contemplate nell'art. 14 della legge succitata.

L'aggiudicazione della Ricevitoria, semprechè siano presenti all'asta e facciano le loro offerte almeno due concorrenti, sarà fatta dalla Deputazione provinciale, e l'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la provincia rimarrà obbligata dopo che interverrà la Ministeriale approvazione.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato in garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare la cauzione per l'importo di lire 687,500 in beni stabili o in rendita del Debito Pubblico dello Stato, a termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256.

Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre il ricevitore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la Ricevitoria.

La legge, il regolamento, i capitoli normali e speciali, ed ogni altro titolo che alla presente aggiudicazione si riferisce, trovansi depositati nella segreteria dell'ufficio amministrativo della Deputazione provinciale, dove gli aspiranti potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta e alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Como, 5 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente: GUALA.

6282 Il Segretario capo: Dott. CATTANEO.

Secondo avviso per gabellazione di terre

Essendo rimasti deserti gl'incanti tenuti nel giorno 3 maggio corrente in Palermo presso la Fidecommissaria, in Catania presso il notar Sozzi ed in Palagonia presso il procuratore della Fidecommissaria suddetta, per lo affitto, da settembre 1887 ad agosto 1893, delle terre libere dello Stato di Palagonia in tre separati lotti,

Si fa noto:

Che i secondi incanti avranno luogo in dette tre località nel giorno 30 dell'andante mese, alle ore 12 meridiane, col sistema delle schede segrete.

L'estaglio annuale soggetto all'aumento dell'asta è:

per il primo lotto in lire 25,500,
per il secondo in lire 27,000,
per il terzo in lire 21,500.

Il deposito per garenzia dell'offerta e per acconto di spese è in lire 5000.

Il capitolato trovasi ostensibile nelle suindicate tre località.

Il termine per l'aumento in grado di ventesimo spira quindici giorni dopo dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Palermo, 10 maggio 1887.

Il Fidecommissario ed i Consiglieri
Parroco AGOSTINO SCAVO.
Barone FRANCESCO PAOLO DE SPUCCHES.
GIUSEPPE SANFILIPPO.

6246 Il Segretario: GIUSEPPE GILIBERTO.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale,

Visto l'art. 77 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), per la riscossione delle imposte dirette;

Vista la deliberazione adottata dalla Deputazione, in vece del Consiglio, in adunanza del 6 febbraio di quest'anno;

Vista la nota del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette, in data del 14 aprile 1887, n. 17578-2362;

Rende pubblicamente noto:

1. Che, dovendo il Consiglio provinciale, sopra terna presentata dalla Deputazione, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze, procedere alla nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio dal 1888 al 1892, con un aggio non superiore a centesimi 12 per ogni cento lire di versamento, gli aspiranti alla Ricevitoria provinciale, non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 23 maggio p. v., dovranno presentare le loro domande, scritte in carta di bollo da lira una, nell'ufficio di segreteria della provincia.

2. Che ciascun concorrente alla Ricevitoria dovrà nella sua domanda dichiarare:

a) Che accetta tutte le condizioni e gli obblighi stabilite nelle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, e nel relativo regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256, sulla riscossione delle imposte dirette, nonchè nel Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740, già in vigore per la riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato con Regio decreto dell'8 giugno 1882, ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, con avvertenza che nessun aggio è dovuto al ricevitore per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del Regio decreto 14 maggio sopracitato;

b) Che accetta le altre condizioni indicate nei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1886, n. 4261, e nei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione nella sua adunanza del 21 marzo 1886 e approvati dal Ministero delle Finanze con decreto del 12 aprile successivo.

3. Che a ciascuna domanda dovrà essere unita la prova di avere eseguito nella Tesoreria governativa o nella Cassa provinciale il deposito di lire 118,805, pari al 2 per cento delle imposte, sovrimposte e tasse annuali valutate approssimativamente in lire 5,940,281 96, in denaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa di lire 99, 10 per cento, secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale* del dì 29 aprile 1887, n. 100.

4. Che i titoli di rendita sul Debito Pubblico dovranno essere al portatore, e portare le cedole semestrali non ancora maturate.

5. Che il deposito delle lire 118,805 sarà restituito, dopo la formazione della terna, a coloro che non saranno stati ammessi a farne parte; dopo la approvazione da parte del Ministero delle Finanze della nomina del ricevitore provinciale, a quelli che non saranno stati prescelti, e dopo la stipulazione del contratto, al concorrente prescelto.

6. Che nei 30 giorni da quello in cui gli sarà stata notificata l'approvazione della nomina, il ricevitore provinciale dovrà presentare alla Deputazione la cauzione in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutata al corso medio del semestre anteriore a quello in cui avrà luogo la nomina, previa la deduzione di un decimo, a termini degli articoli 16 e 17 della legge 20 aprile 1871, per la somma complessiva di lire 1,026,700, delle quali lire 30,000 a garanzia delle entrate e rendite speciali della provincia.

7. Che il ricevitore dovrà adempiere gratuitamente l'ufficio di cassiere della provincia, giusta la deliberazione della Deputazione provinciale in data 21 marzo 1886 e le disposizioni dei capitoli speciali approvati con suo decreto dello stesso giorno.

8. Che tutte le spese inerenti alla stampa, pubblicazioni ed inserzioni degli avvisi, nonchè alla prestazione della cauzione ed alla stipulazione del contratto, e tenuto conto delle esenzioni stabilite dall'articolo 97 della legge sovracitata, saranno a carico del ricevitore provinciale, il quale dovrà fare presso la segreteria della Deputazione provinciale un primo deposito di lire 3000.

9. Che presso gli uffici della Deputazione provinciale, della Intendenza di finanza e delle Sottoprefetture rimarranno ostensibili le leggi 20 aprile 1871, 30 dicembre 1876 e 2 aprile 1882 e relativo regolamento 23 dicembre 1886 per la riscossione delle imposte dirette, i Regi decreti 14 maggio e 8 giugno 1882 già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, i capitoli normali per l'esercizio della ricevitoria approvati dal Ministero delle Finanze e quelli speciali deliberati dalla Deputazione.

Perugia, 30 aprile 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
6266 B. MARAMOTTI.

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO *a termini abbreviati* per lo appalto del mantenimento ordinario, pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896, del tratto della strada provinciale dalla Crocetta nell'Emilia al Ponte sul Taro al Martorano della lunghezza di metri 13,436.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo per cui nell'incanto tenuto nel 29 aprile u. s. fu aggiudicato provvisoriamente il mantenimento suddetto,

si fa noto che:

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 febbraio e 6 aprile di questo anno;

Nel giorno 26 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane, in una sala degli uffici in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o ad un suo delegato, si procederà ad un pubblico incanto per appaltare definitivamente il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 13,436.

L'incanto sarà aperto sulla somma ridotta in seguito al ribasso ad annue lire 4564 75.

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 2020 (esente da ribasso) saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 per cento, sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 4564 75 e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e in conformità delle norme e prescrizioni contenute nel Regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quietanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 703 84 in contanti o in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa o del Prestito Provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva, nei valori suindicati mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, di registro, copie od ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni nelle ore di uffizio.

Parma, 10 maggio 1887.

Il Notaro dell'Amministrazione Provinciale
6259 D. VOLPI.

Intendenza di Finanza in Catania

AVVISO D'ASTA *in seguito ad offerta di ribasso.*

In seguito all'asta tenutasi il 15 aprile 1887 nell'ufficio di questa Intendenza di finanza, essendo stato deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Nicosia, mediante la provvigione per indennità di lire 1 98 per cento sul prezzo di acquisto dei tabacchi; e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di ribasso maggiore del ventesimo, si fa noto che nel giorno 28 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto ribasso e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data 10 marzo 1887.

Catania, addì 5 maggio 1887.

6243 Per l'Intendente: NAVAROTTO.

COMUNE DI CASTELMAGNO

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che con atto in data d'oggi l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione d'ufficio del tratto di strada comunale obbligatoria dall'abitato di Castelmagno (frazione Campo Molino) al picchetto 278 del progetto redatto dal delegato stradale Bernardo Franza in data 21 giugno 1881, venne provvisoriamente aggiudicato sulla somma di lire 36,173 63 (dico lire trentaseimila centosettantatrè e centesimi sessantatrè).

Chiunque intenda fare la diminuzione, non minore del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, è diffidato che il termine utile scade col mezzodì del lunedì 23 maggio corrente.

Dalla sala comunale di Castelmagno, addì 9 maggio 1887.

6290 E. INAUDI Sindaco.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 27 aprile p. p. per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Boiano, si rende noto che, nello incanto oggi seguito, l'appalto stesso venne deliberato provvisoriamente per le provvigioni in ragione di lire 5 55 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 40 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Il termine perentorio per l'offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 21 del corrente mese, alle ore 12 meridiane.

Campobasso, li 9 maggio 1887.

6231 L'Intendente: BOGGIANI.

Società per la costruzione e risanamento delle case operaie in Arezzo

Adunanza generale ordinaria del 29 maggio 1887 a ore 10 1\|2 antimeridiane nella sala della Società Operaia Aretina.

1. Rapporto morale della Presidenza e proposta circa il reparto del dividendo.
2. Resoconto economico della prima gestione sociale — Relazione dei Sindaci.
3. Modificazione degli articoli 24 e 36 dello statuto.
4. Comunicazioni circa l'iniziamento delle operazioni sociali.
5. Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione.

Arezzo, 10 maggio 1887.

6262 IL PRESIDENTE.

AVVISO D'ASTA

Il sindaco del comune di Riesi deduce a pubblica notizia:

Che il giorno 10 del prossimo venturo mese maggio alle ore 9 antimeridiane dinanzi il sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo in questo palazzo di città l'incanto col metodo della candela vergine, per lo

Appalto delle opere di costruzione del Carcere,

giusta il relativo progetto e capitolato d'oneri che si trovano ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'offerente pria d'essere ammesso a licitare dovrà depositare nelle mani di chi presiederà l'asta a garenzia dell'offerta, la somma di lire 1000.

La cifra in base alla quale debbono essere presentate le offerte in ribasso è giusta il progetto lire 12,129 24.

Dal palazzo municipale, Riesi, 21 aprile 1887.

6271 Il Sindaco: D'ANTONA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ABRUZZO ULTRA PRIMO

AVVISO.

Dovendosi da questa onorevole Deputazione provinciale procedere alla formazione della terna per la nomina a farsi dal Consiglio provinciale del Ricevitore provinciale pel nuovo quinquennio 1888-93, si fa invito a tutti quelli che intendessero concorrervi a far pervenire presso questa segreteria provinciale non più tardi del 25 maggio corrente le rispettive dimande in carta da bollo di una lira.

Esse dimande dovranno essere corredate di una dichiarazione rilasciata dal cassiere provinciale oppure da una delle Tesorerie Governative del Regno di essersi depositata, sia in numerario, sia in rendita del Debito Pubblico dello Stato al prezzo corrente di Borsa, la somma di lire 36,100 a titolo di cauzione dell'offerta, il quale deposito sarà liberato immediatamente a quelli che non saranno compresi nella terna; e dopo fatta la nomina da parte del Consiglio provinciale, a quelli che non risulteranno eletti.

Le condizioni stabilite per la concessione della Ricevitoria, e da essere espressamente accettate nell'istanza per gli effetti di obbligo in caso di nomina, sono le seguenti:

1. La misura massima dell'aggio è determinata in cent. 25 per ogni 100 lire di riscossione.

Niun aggio spetta al ricevitore per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del R. decreto del 14 maggio 1882, num. 740, modificato dall'altro R. decreto 8 giugno 1882, n. 813.

2. La cauzione per garanzia del servizio è stabilita nella cifra di lire 300,400 e dovrà darsi ne' modi di legge e di regolamento, entro un mese dalla comunicazione della nomina.

3. È espressamente escluso dagli obblighi del nuovo ricevitore il servizio della Cassa provinciale, il quale è affidato ad uno speciale cassiere.

4. Tutte le altre condizioni sono determinate dalle attinenti leggi del 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591 e 2 aprile 1882, n. 674, dal relativo regolamento approvato con R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 e R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, per quanto è esteso alla tassa sulla fabbricazione degli spiriti, dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1886, n. 4261, dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi approvata con decreti ministeriali del 18 maggio e 30 luglio 1882, nn. 751 e 916 e da tutte le altre disposizioni generali sulla materia.

Siffatte leggi e decreti sono visibili presso la segreteria provinciale nelle ore d'ufficio.

5. Tutte le spese di stampe di manifesti, inserzioni e del contratto notarile a stipularsi sono a carico dell'eletto.

Teramo, 6 maggio 1887.

6292 Il Prefetto Presidente: GOTTI.

MUNICIPIO DI CASAMICCIOLA

2° Avviso d'Asta.

Essendo risultato deserto nel dì sette corrente l'incanto per l'appalto dello sgombero delle macerie dalle strade e piazze di questo comune derivanti dal terremoto del 28 luglio 1883,

Si notifica al pubblico:

Che alle ore dieci antimeridiane del dì 1° giugno venturo, nella sala di questo Municipio, innanzi al sindaco, o chi per esso, si addiverrà ad un secondo incanto ad estinzione di candela vergine;

Che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenterà che un sol offerente;

Che lo incanto sarà aperto a ribasso sulla cifra prevista dal progetto Lembo-Morgera di lire 19,858 54;

Che lo appalto sarà aggiudicato a colui che offrirà il maggior ribasso sotto la esatta osservanza del relativo capitolato, che trovasi visibile nella segreteria comunale nelle ore di uffizio;

Che la cifra minima dell'offerta sarà quella di centesimi cinquanta per ogni cento lire;

Che l'offerente per essere ammesso alla licitazione dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del suo domicilio da tempo non lontano, e depositare presso il cennato sindaco lire 2000, come cauzione provvisoria, salvo ad elevarle a lire 3000 nella stipula del contratto rimanendo facultato l'aggiudicatario presentare invece della cennata cauzione in numerario la garentia ed obbliganza solidale di persona riconosciuta solvibile dal sindaco medesimo;

Che i lavori dovranno incominciarsi venti giorni dopo la stipula e compiersi fra quattro mesi, ed i pagamenti verranno fatti in quattro volte, e l'ultimo dopo l'atto di collaudo;

Che infine il termine utile per offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, rimane stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso del seguito deliberamento.

Tutte le spese d'incanti, contratto e tasse, non che emolumenti al segretario sono a carico dell'aggiudicatario, che depositerà presso il medesimo all'atto della licitazione lire 250 salvo conteggio a pratica compiuta.

Casamicciola, li 11 maggio 1887.

Il Sindaco: GIUSEPPE DOMBRÈ.

6288 Il Segretario: ADOLFO CATALANO.

Intendenza di Finanza di Caserta

AVVISO D'ASTA — Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n. 937, ed eseguita per conto della Commissione di Stralcio della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia in liquidazione.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 maggio 1887 nel locale di quest'Intendenza, ed alla presenza del Capo di essa, o di chi lo rappresenti, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente del seguente Fondo demaniale, che si vende in danno dei primi aggiudicatari signori coniugi Statella e Starabba.

Numero del presente	Numero del lotto	DISTINTA DELLO ELENCO UFFIZIO DEL REGISTRO DOVE PUÒ FARSI IL DEPOSITO E CENNO DELLO STABILE	Prezzo su cui va aperto l'incanto
		ELENCO 14-B DEMANIO *Fondo amministrato dal ricevitore del Registro di Pontecorvo.*	
1	1	Selva già fornita di querce, cerri, farnie ed altro, con due casette coloniche e Cappella denominata Matrice, posta nel comune di S. Giovanni Incarico, riportata in catasto sotto la sezione *A*, nn. 15 e 16 per la superficie di moggia locali 290,20, pari ad ettari 106,33,87, attualmente con circa 10 piante di cerri e priva di altri alberi perchè tutti recisi per conto degli aggiudicatarii coniugi Statella-Starabba, in danno dei quali si procede alla vendita.	95,100

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo di vendita ottenutosi nel 5 marzo 1881, potendosi ricevere anche offerte inferiori alle indicate lire 95,100, salvo però l'accettazione della Società alienante.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'ufficio di Registro di Caserta, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del suindicato lotto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente inoltre sarà tenuto a tutte le spese dell'aggiudicazione.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli generali e speciali, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso questa Intendenza.

Caserta, 9 maggio 1887.

6273 L'Intendente: DE CESARE.

Deputazione Provinciale di Forlì

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio 1888-1892.

Il Consiglio provinciale, nella sua adunanza straordinaria del giorno 21 ultimo scorso marzo, a termini dell'articolo 73 del regolamento per la riscossione delle imposte dirette approvato col Regio decreto 23 dicembre 1883, n. 4256, Serie 3ª, ha deliberato di procedere sopra terna alla nomina del ricevitore pel quinquennio 1888-92 stabilendo l'aggio pel conferimento della Ricevitoria sulla misura massima di centesimi 15 per ogni lire cento di esazione tanto sulle imposte dirette e sovraimposte, quanto sulle rendite ed entrate provinciali, escluse quelle contemplate dall'articolo 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, (Serie 3ª).

I concorrenti pertanto sono invitati a presentare le loro rispettive offerte a questa Deputazione provinciale, e per essa all'infrascritto segretario capo non oltre le ore 2 pom. del giorno 30 corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 e suggellate dovranno, oltre la indicazione dell'aggio, contenere la dichiarazione che, in caso di nomina, il concorrente accetterà la gestione della Ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio 1888-92 coi diritti ed obblighi stabiliti dalle leggi 20 aprile 1871, [illegible] 30 dicembre 1876, n. 359 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 684 (Serie 3ª), [illegible] delle imposte dirette; dal regolamento 23 dicembre 1886, [illegible] capitoli normali in data 23 detto, n. 4261 (Serie 3ª), e [illegible] il 26 p. p. aprile dal Ministero delle Finanze: [illegible] 740, modificato col successivo decreto 8 giugno detto anno, n. 813, e dai Ministeriali decreti 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª), e 30 successivo luglio, n. 916 (Serie 3ª), riferibili alla tabella per le spese degli atti coattivi.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di deposito provvisorio eseguito nella Tesoreria provinciale per la somma di lire 50,000, corrispondente al 2 0[0 dall'annuale presunta riscossione, da farsi in numerario, od in cartelle al portatore di rendita pubblica consolidata al valore dell'ultimo listino di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario sarà tenuto a prestare, nei modi e forme stabilite dagli articoli 16 e 78 della legge 20 aprile 1871, la cauzione definitiva per la somma di lire 450,500, compresevi lire 1000 per le riscossioni delle rendite ed entrate provinciali.

Le spese tutte di contratto e di cauzione saranno ad esclusivo carico del ricevitore.

Dalla Residenza della Deputazione provinciale,

Forlì, 10 maggio 1887.

La Deputazione
TITO DE AMICIS, Prefetto Presidente.
ANGELO FERRI.
GIOVANNI FACCHINETTI.
FRANCESCO VENDEMINI.
ITALO GOLFARELLI DELLA MASSA.

6291 PIO MANUZZI, Segretario capo.

COMUNE DI TERAMO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico

Che avendo in tempo utile i signori Ignazio Silenzii del fu Giuseppe e di Girolamo Antonio del fu Leopoldo presentata a quest'ufficio l'offerta di ribasso del sei per cento sul prezzo di aggiudicazione dell'appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la sistemazione e lastricatura del Corso San Giorgio e del Corso di Porta Reale in Teramo, provvisoriamente rimasto aggiudicato, nell'incanto tenuto il dì 15 aprile u. s., al signor Luigi Sbraccia del fu Serafino per la somma complessiva di lire ottantaquattromila trecentosessantotto e centesimi venti, e consistendo detto ribasso in lire 5062 09, sicchè il prezzo di provvisoria aggiudicazione resta ribassato a lire settantanovemila trecentosei e centesimi undici (L. 79,306 11), si procederà per l'appalto di cui trattasi ad un nuovo difinitivo incanto, che avrà luogo in questa città, nel palazzo municipale, innanzi il signor Sindaco, o chi per esso, assistito dal sottoscritto, il dì 31 del corrente mese alle ore 11 ant. col metodo di estinzione di candela, e sotto tutti i patti e condizioni stabiliti negli avvisi d'asta del 21 marzo e 16 aprile u. s.

L'asta verrà aperta in ribasso sul prezzo di lire settantanovemila trecentosei e centesimi undici.

Nel caso che in questo nuovo incanto nessuno si presentasse a fare una ulteriore offerta di ribasso, l'appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la sistemazione e lastricatura del Corso San Giorgio e del Corso di Porta Reale in Teramo rimarrà definitivamente aggiudicato ai signori Silenzii Ignazio e di Girolamo Antonio per la somma, su cui si apre l'incanto, ossia per lire settantanovemila trecentosei e centesimi undici (L. 79,306 11).

Teramo, li 10 maggio 1887.

Visto — Il Sindaco: EMIDIO Cav. CERULLI.

6263 Il Segretario comunale: CARLO DE DOMINICIS.

Provincia di Treviso — Distretto di Vittorio

Consorzio stradale Conegliano-Tarzo-Lago in Tarzo

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Caduta deserta l'asta indetta pel giorno d'oggi coll'avviso 8 aprile p. p., num. 36, per l'appalto cumulativo dei lavori di costruzione degli ultimi due tronchi di questa strada comunale-consorziale obbligatoria, l'uno da Corbanese a Tarzo, e l'altro da Tarzo a Lago, in base ai progetti 28 settembre 1882 dell'ing. Carpenè, e 20 luglio 1864 dell'ing. Masutti, colle riforme Bomben-Lovadina e colla revisione Carpenè, del costo complessivo di L. 123,919 17, si avverte che nel giorno di mercoledì 1° giugno p. v., alle ore 10 ant. precise, nell'ufficio di questo Consorzio, presso il Municipio, e dinanzi il Consiglio d'amministrazione, si terrà un secondo esperimento per l'appalto medesimo, col sistema dei partiti segreti, ed a tutte le stesse condizioni portate dal suddetto avviso di primo incanto, pubblicato anche nel numero 86 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte, col ribasso di un tanto per cento, nel giorno e nell'ora suindicati, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, salvo l'esito dei fatali, il cui termine verrà notificato con altro manifesto.

Dall'ufficio consorziale, Tarzo, li 9 maggio 1887.

6287 Il Preside: DEFENDENTE BIDASIO IMBERTI.

N. 53.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. del 2 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il R. ispettore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Salerno, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco Fratte Capezzano della ferrovia Salerno-San Severino compreso fra le progressive 2,966 27 e 6,518 34 e quindi della lunghezza di metri 3,552 07 circa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento della via e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 4,166,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 18 gennaio 1887, colle correzioni ed aggiunte a quest'ultimo introdotte in data 4 maggio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di tre anni a far tempo dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità di data non anteriore a sei mesi a quella dell'incanto, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio del concorrente e vidimato dal Prefetto o Sotto-Prefetto;

b) Un attestato di un ispettore o ingegnere capo del genio civile direttore dei lavori ferroviarii, di un ispettore superiore o di un ispettore capo del Regio Ispettorato, di uno dei direttori delle costruzioni delle Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica o Sicula, o di un ingegnere capo servizio delle costruzioni o della manutenzione delle ferrovie, di data non anteriore a sei mesi, che assicuri avere l'aspirante, lodevolmente e senza dar luogo a litigi, eseguiti o diretti lavori consimili, che dovranno essere indicati nel certificato.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 140,000 ed in lire 260,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 maggio 1887.

6286 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO D'ASTA *per il giorno 28 maggio 1887*

Si rende noto che, alle ore 11 antimeridiane del dì 28 del mese di maggio corrente, si procederà in questo ufficio al primo incanto col metodo delle schede segrete per lo

Appalto della manutenzione ordinaria della strada da Bonnannara a Monti per il quinquennio 1887-1891.

Gli aspiranti a tale impresa sono invitati a presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suindicati per fare le loro offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al *minimum* fissato per cento sul preventivo prezzo di lire 16,000.

L'appalto è vincolato all'osservanza dei capitolati d'onere in data 4 maggio andante.

Per essere ammesso a far partito l'aspirante dovrà esibire un certificato d'idoneità a compier le opere o le somministranze in appalto, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato od accettato dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale.

Dovrà inoltre depositare la somma di lire 1600 in moneta o biglietti in corso legale per garanzia delle sue offerte.

Al miglior offerente verrà provvisoriamente aggiudicato l'appalto, restando utile per la presentazione del ribasso del ventesimo od altro maggiore il termine di giorni venti che scadrà al mezzogiorno del 17 giugno prossimo venturo.

La cauzione definitiva è fissata in lire 2400 in numerario o biglietti di Stato, o in lire 150 di rendita in cartelle del Debito Pubblico consolidato 5 per cento.

Dei capitoli d'appalto e di quant'altro può riferirsi agli obblighi dell'appaltatore si potrà aver contezza presso la segreteria provinciale alle ore di ufficio.

Le spese tutte d'incanti, contratto, tassa di registro, carta da bollo e disegni sono a carico del deliberatario.

Dalla Segreteria Provinciale di Sassari,
addì 10 maggio 1887.

D'ordine della Deputazione
6281 Il Segretario capo: MARINELLI.

COMUNE DI ALTAMURA

Avviso di secondo incanto

per la costruzione e sistemazione della strada vicinale Carpentino.

Si fa noto al pubblico che, essendo andata deserta l'asta tenutasi nel giorno 9 maggio corrente, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 maggio, nella sala di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco del comune istesso ad un secondo esperimento di pubblico incanto, col metodo dell'estinzione di candela, per concludersi l'appalto di cui sopra.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo di lire 56,043 28, come prezzo dei lavori descritti nel progetto redatto dall'ingegnere sig. Enrico Palermo, ed approvato dalla Deputazione provinciale, previo il voto favorevole del Real Corpo del Genio civile, e le offerte non potranno essere minori di lire trenta.

Il progetto e tutti gli atti relativi ed il capitolato nel quale è aggiunto all'art. 6 l'obbligo di corrispondere il 4 0[0 al direttore dei lavori, dovranno far parte integrante del verbale di deliberazione del contratto da stipularsi; per lo che rimangono ostensibili in questa Segreteria in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Gli attendenti all'appalto dovranno prima dell'asta presentare un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sotto-prefetto, ai sensi dell'articolo 77 della legge sulla contabilità di Stato 4 maggio 1885, e dovranno avere effettuato un deposito di lire 1000 in contanti o in biglietti di Banca aventi corso nel Regno; più un secondo deposito di lire 500 per far fronte alle spese degli atti, ben inteso che, ove questo non fosse sufficiente, la differenza sarà prelevata dal deposito di lire 1000.

Finiti gl'incanti, i depositi verranno restituiti, ad eccezione di quello appartenente al deliberatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando si presenti un solo concorrente.

Gli ammessi all'asta dovranno eleggere domicilio in questo comune, indicando la casa e la strada; il quale domicilio rimarrà come eletto nella stipulazione del contratto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in questa segreteria, per un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento è stabilito in giorni 20, che avranno fine alle ore 12 meridiane precise del giorno 20 giugno 1887.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto al più tardi entro 10 giorni, da decorrere dal dì in cui gli sarà stato dato avviso da questo ufficio, essere a lui rimasto definitivamente deliberato l'appalto. Non corrispondendo a tale invito, andrà soggetto alla perdita del deposito ed alle penali stabilite dal capitolato e comminate dalla legge.

A garanzia dell'appalto il deliberatario sarà tenuto a prestare cauzione per la somma di lire 5616 in contanti.

Questa cauzione sarà restituita dopo finita la finale collaudazione delle opere appaltate, e sulla presentazione del certificato di nulla ostare allo svincolo della cauzione medesima.

Il pagamento sarà effettuato con le norme tassative indicate nel capitolato.

Per gli atti dell'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dal vegliante Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

Tutte le spese occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, copie e tasse di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Altamura, li 10 maggio 1887.

Visto — Il Sindaco ff: G. PRIORE.

6280 Il Segretario capo: ORTOLANI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — *Tipografia della* GAZZETTA UFFICIALE.